

**AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE -  
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE  
PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in  
base alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

## **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

## **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

**AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO -  
PROCEDURE, MEZZI E FORZE**

**PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in  
base alla situazione reale**

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

**FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

**MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

## **EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI**

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

## **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



**SEZIONE 3**

**RISORSE DISPONIBILI**

**SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE**

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

**SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI**

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

**EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE**

**SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8**

**SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta**

**SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio**

**SOTTOSCHEDA EA 3 Centri di prima accoglienza e di smistamento.**

**SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) – **PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI****

**SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino**

**SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale**

**SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate**

**SOTTOSCHEDA EA 1 –  
PUNTI DI RACCOLTA  
ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

**VEDI TAVOLA –SCHEMA IG 12**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<p><b>Punto di raccolta coperto : Municipio</b>  <b>Via 21 Aprile 6</b>  (46°02'03"N 10°44'59"E)</p> 	<p>Via 21 aprile 6, Punto di raccolta coperto, vicinanza piazzola 1 elisoccorso (vedi sottoscheda EA4).  Sede COC1</p>
	
<p><b>Punto di raccolta all'aperto : Parcheggio</b>  <b>antistante Municipio</b>(46°02'03"N  10°44'59"E)</p> 	<p>Punto di raccolta all'aperto.  Parcheggio o area di accoglienza personale di riserva nelle fasi successive dell'emergenza</p>
	

**Punto di raccolta all'aperto : piazzale  
scuola dell'infanzia ed elementare  
Via Fucina 10  
(46°01'57"N 10°44'33.6"E)**



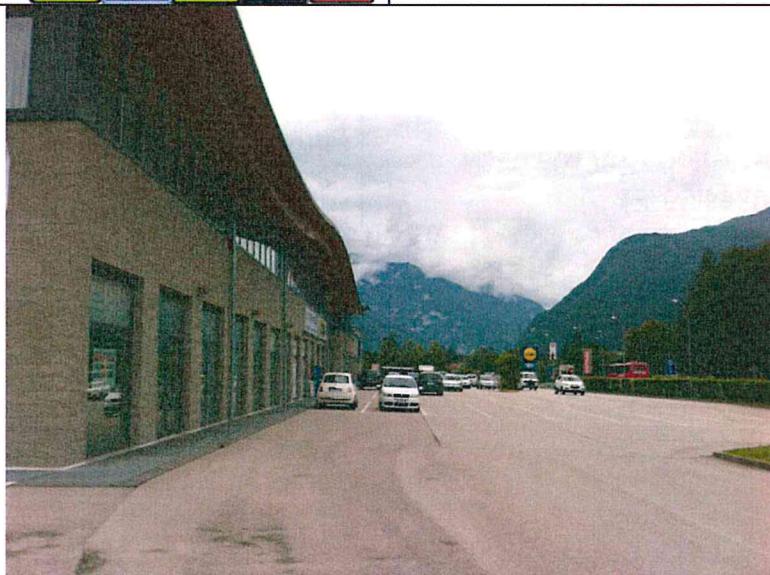
Punto di raccolta all'aperto per la scuola in caso di terremoto o incendio, vicinanza piazzola 2 elisoccorso



**CENTRO COMMERCIALE  
LOC. CAMPO DEI PRATI  
(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)**



Punto di raccolta al coperto per il territorio di fondovalle.



**SOTTOSCHEDA EA 2 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES**  
**Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio,**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate e per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come "zone ospitanti". **Da non impiegare in caso di terremoto!**

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

**PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO**

SITO	Note/caratteristiche
<b>ALBERGO-BAR “L’EMIGRANTE”</b> <b>Non in caso di terremoto</b>	Luogo di ricovero Via 21 aprile n°10 Posti letto 25 tel. 0465 326588
 <b>Bed and Breakfast “LE FARFALLE”</b> <b>Non in caso di terremoto</b>	Luogo di ricovero Piazza Vittorio Emanuele II Posti Letto 10 Tel. 0465 324058

	
<b>SITI IN TAVOLA IG 12</b>  <b>MUNICIPIO-Via 21 aprile n°6</b> (46°02'03"N 10°44'59"E) 	<b>Note/caratteristiche</b>  Ambulatorio comunale. Attiguo alla Piazzola elicottero n° 1
	
<b>Prato privato loc. Cavedagne</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E) 	Posto medico avanzato Attiguo al Municipio



**SOTTOSCHEDA EA 3 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES****Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione – TAVOLA-SCHEDA  
IG 12**

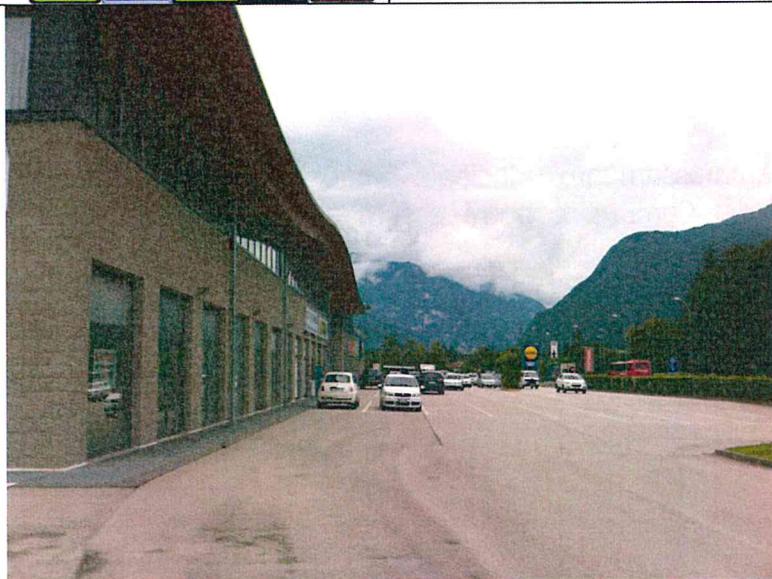
In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<b>MUNICIPIO-Via 21 aprile n°6 (46°02'03"N 10°44'59"E)</b> 	Centro di prima accoglienza e smistamento da attrezzare in Sala multifunzione (piano terra) e Sala teatro (3° piano). <b><u>Anche per terremoto previa verifica dopo eventuale sisma grave.</u></b> Servizi igienici, telefoni, cucinetta. Parcheggio. Posti a dormire: 80
	<b>SCUOLA INFANZIA/ELEMENTARE Via Fucina 10 (46°01'57"N 10°44'33.6"E)</b> 
	Centro di prima accoglienza e smistamento da attrezzare in palestra e aule/atrii. Posti a dormire: 180 - <b><u>Attenzione: solo la palestra in caso di terremoto: Posti a dormire max 100</u></b>

**CENTRO COMMERCIALE  
LOC. CAMPO DEI PRATI  
(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)**



Centro di prima accoglienza e smistamento **di riserva** da attrezzare nella discoteca al primo piano. **Anche per terremoto.**  
Cucina di tipo alberghiero  
Posti a dormire: 250



**Campo sportivo** (46°02'09"N 10°44'41.7"E)



Area attendimento della popolazione – da attrezzare. Facilmente accessibile dalla S.S. 237. Vicinanza area parcheggio e magazzino. Dotata di acqua potabile. Cabina elettrica attigua. Facilmente allacciabile alla vicina fognatura. Da attrezzare con cucina da campo.  
**Stima posti a dormire 300**



**NB: è comunque disponibile a soli 1,5 km la struttura distrettuale della protezione civile presso la caserma dei VVF di Tione di Trento ed a 2,5 km l'Ospedale di Tione di Trento.**

## **SOTTOSCHEDA EA 4 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

### **AREE DI AMMASSAMENTO (FORZE) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO**

**RIFIUTI** (Area tattica)

#### **VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 12**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento principale fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso

<b>SITO IN TAVOLA IG 12</b>	<b>Note/caratteristiche</b>
<b>PRATO E PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE</b> <b>via Fucina n° 10</b> (46°01'57"N 10°44'33.6") 	Area tattica di ammassamento forze Superficie utile complessiva 6500 m <sup>2</sup> c.a. Parcheggi: 30 auto
	
<b>Interno ex cava Collizzolli</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E) 	Parcheggio di riserva mezzi di protezione civile (se l'area risulta libera) 

<p><b>Prato privato loc. Cavedagne</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E)</p> 	<p>Piazzola elicottero n° 1 (attigua al Municipio)</p>
	
<p><b>SITO STOCCAGGIO RIFIUTI COMUNALE in via 21 aprile presso parcheggio di fronte al Municipio</b> (46°02'05.9"N 10°44'59.1"E)</p>	<p>L'area deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza Sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma) Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti</p>
	

<p><b>SITO COMUNALE STOCCAGGIO RIFIUTI</b> località Bersaglio vicino alla discarica comprensoriale. (46°02'32"N 10°45'18"E)</p>	<p>L'area deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza Sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma) Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti</p>
	

**SOTTOSCHEDA EA 5 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES****Aree parcheggio e magazzino****VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 12**

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

<b>SITI IN TAVOLA 16</b>	<b>Note/caratteristiche</b>
<b>Prato e piazzale scuola infanzia ed elementare - Via Fucina 10</b> (46°01'57"N 10°44'33.6") 	Utilizzo con possibile condivisione con il comune di Bolbeno comproprietario
	
<b>PIAZZALE SOPRA IL CAMPO SPORTIVO</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E)	Area per magazzino e parcheggio mezzi Area di circa 1500 m <sup>2</sup>



**Municipio - parcheggio antistante**  
(46°02'03"N 10°44'59"E)



Parcheggio mezzi della Protezione Civile nelle fasi successive alle prime



**Parcheggio- Loc. Folon**  
(46°02'02"N 10°44'51.4"E)

Parcheggio centrale con circa 30 posti auto e ampio spazio di manovra



**Parcheggio privato centro commerciale**

**Loc. Campo dei Prati**

(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)



Parcheggio di riserva

Area adatta a mezzi anche di grandi dimensioni (es. autoarticolati - autobus GT)  
Superficie utile 7000 m<sup>2</sup> c.a.



**Parcheggio caserma VVF ed edificio ex municipio via 21 Aprile 15**

Parcheggio mezzi COC 2 e COC «terremoto»

Parcheggio di riserva 16 posti auto

Possibile uso delle sale del vecchio municipio (non in caso di terremoto) e/o del magazzino

(46°02'05.5"N 10°45'04.3"E)



comunale interrato come magazzino derrate alimentari (se non usato come COC terremoto).



**Sagrato Chiesa – via 21 Aprile**  
(46°02'04.9"N 10°44'57.6"E)



Area parcheggio/deposito merci  
Superficie 400 m<sup>2</sup>



**SOTTOSCHEDA EA 6 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

**Aree di accoglienza volontari e personale**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12**

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<p><b>PIAZZALE SCUOLA INFANZIA ED ELEMENTARE – via Fucina 10</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E)</p> 	<p>Luogo aperto senza sbarramenti attiguo alla scuola Referente di Presidio: sindaco Cell (-----) Sostituto/Aiuto: Artini Olivo Cell (-----) i: attivabile per emergenza:Centro prima accoglienza nell'attiguo edificio scolastico. Solo in palestra in caso di terremoto (vedere scheda EA 3) ii: non attivare per emergenza: iii: posti disponibili: 180 (100) iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI v: cucina (nelle vicinanze): SI vii: accesso diversamente abili: SI viii: idoneità anziani/bambini: SI ix: viabilità: sulla strada provinciale 222 x: parcheggi: n° 30</p>
	<p>Luogo aperto senza sbarramenti attiguo al municipio Referente di Presidio: Sindaco</p>

<p><b>Prato privato loc. Cavedagne – via 21 Aprile 6</b> (46°02'09"N 10°44'41.7"E)</p>	<p>Cell (-----) Sostituto/Aiuto: Artini Olivo Cell (-----) i: attivabile per emergenza: Centro prima accoglienza nell'attiguo municipio (vedere scheda EA 3) ii: non attivare per emergenza: iii: posti disponibili: 80 iv: servizio docce (nelle vicinanze): NO v: cucina (nelle vicinanze): SI - piccola vii: accesso diversamente abili: SI viii: idoneità anziani/bambini: SI ix: viabilità: sulla strada provinciale 222 x: parcheggi: n° 35</p>
 	

### PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B ZUCLO

Vedere scheda EA2

SITO	Note/caratteristiche
<b>Garnì "L'EMIGRANTE"</b>	Vedi Scheda EA 2 Via 21 aprile n°10 Posti letto 25
<b>Bed and Breakfast "LE FARFALLE"</b>	Vedi Scheda EA 2 Piazzale Vittorio Emanuele II Posti Letto 10

**SOTTOSCHEDA EA 1 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES**  
**PUNTI DI RACCOLTA**

**VEDI TAVOLA –SCHEMA 1G11**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN SEZIONE 1	Note/caratteristiche
 <b>Parcheggio impianto sciistico</b>	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 50 posti macchine – pullman. Utilizzabile per atterraggio elicotteri Attenzione ai cavi alta tensione
 <b>Parcheggio edificio scolastico</b>	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 30 posti macchine – pullman. Utilizzabile per atterraggio elicotteri
	

## **SOTTOSCHEDA EA 2 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

### **Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio** **VEDI TAVOLA –SCHEDA 1G11**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l'Ambulatorio sono:

SITI IN TAVOLA 1G 11	Note/caratteristiche
 <b>Area di accoglienza al coperto</b>	Locali noleggio impianto sciistico – riscaldato, presenti servizi con doccia – vicino al parcheggio di questa scheda – nelle immediate vicinanze è presente un ristorante
 <b>Edificio scolastico</b>	Palestra, mensa, aule, cucina, servizi igienici e docce. Edificio riscaldato
	

**PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO SITE A BOLBENO DI BORGO LARES:**

SITO	Note/caratteristiche
<b>Pensione Cernuschese</b>	Posti letto 81

**SOTTOSCHEDA EA 3 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

**Aree aperte di accoglienza**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA 1G 11**

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **arie aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopolli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

	<b>Note/caratteristiche</b>
<b>Via S. Antonio</b>	Area nei pressi della pista da sci – utilizzabile nei mesi dalla primavera all'autunno – allacciamenti da predisporre – presenza servizi nelle vicinanze

### **SOTTOSCHEDA EA 4 – BOLBENOD EL COMUNE DI BORGO LARES**

#### **Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**

(Area tattica)

#### **VEDI TAVOLA – SCHEDA 1G 11**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento in località Coste, fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.



**Area di ammassamento**

#### **Note/caratteristiche**

Piazzale antistante magazzino comunale nei pressi dell'impianto sciistico.



#### **SITO IN TAVOLA 1G 11**

#### **Note/caratteristiche**



**Parcheggio impianto sciistico**

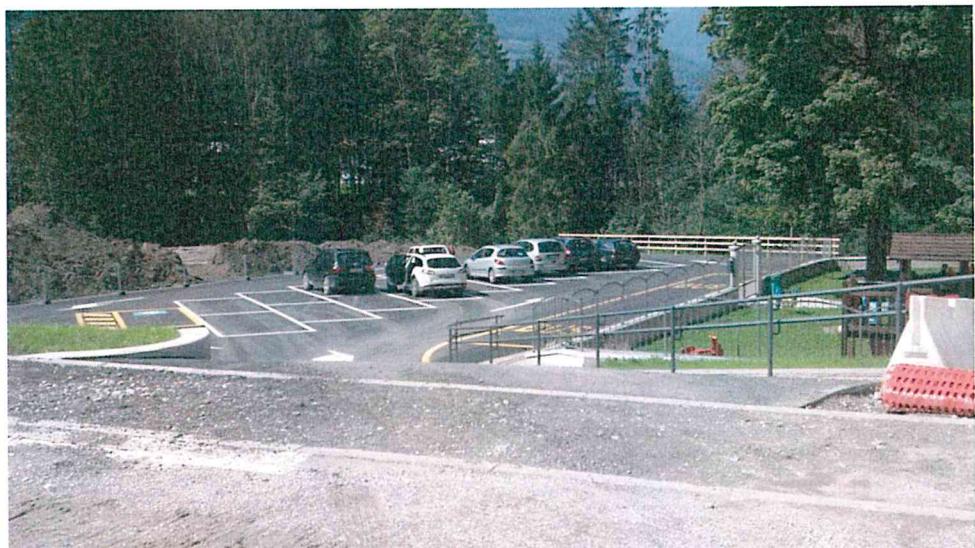
Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve

Utilizzabile per atterraggio elicotteri  
Attenzione ai cavi alta tensione



**Parcheggio edificio scolastico**

Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve.  
Utilizzabile per atterraggio elicotteri



**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI E MACERIE**

Cava esaurita in località Castellar – proprietà privata – contattare proprietario



**Area di riserva**

Superficie di proprietà comunale disponibile per emergenza – stoccaggio temporaneo

**FOTO**

## SOTTOSCHEDA EA 5 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES

### Aree parcheggio e magazzino

### VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

Luogo o luoghi di convergenza ove ammassare il materiale, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA IG 11	Note/caratteristiche
<b>P</b> Parcheggio impianto sciistico	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 50 posti macchine – pullman.
	
<b>P</b> Parcheggio edificio scolastico	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 30 posti macchine – pullman.



#### **SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE SETTEMBRE 2014**

##### **Utenze privilegiate**

##### **VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Borgo Lares sono:

- **COC 1 MUNICIPIO ZUCLO – Via 21 aprile 6**
- **COC 2 MUNICIPIO BOLBENO - Via don Ballardini 2**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **BAR- ALBERGO EMIGRANTE - via 21 Aprile 10** - Tel. 0465 326588
- **B&B Le Farfalle via Vittorio Emanuele II** - Tel. 0465 324058
- **Pensione Cernuschese** – 0465 321286

## **MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI**

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

### **SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4**

**SOTTOSCHEDA MAM 1** - Attrezzature e mezzi disponibili

**SOTTOSCHEDA MAM 2** - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

**SOTTOSCHEDA MAM 3** - Unità di servizi

**SOTTOSCHEDA MAM 4** – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

### **Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni (art.39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)**

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il Sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico".

### **AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI**

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

[http://www.protezionecivile.tn.it/normativa\\_modulistica/evid\\_normativa/pagina7.html](http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html)

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):  
VERSIONE MESE SETTEMBRE 2014**

**Inventario caserma/e VVFV**

**SITUAZIONE INVENTARIO**

19/03/20

**CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI : BOLBENO E ZUCLO**

<b>Tipo</b>	<b>Q.tà</b>	<b>S.to</b>	<b>Anno</b>	<b>Marca</b>	<b>Note</b>
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	1991	LAND ROVER LDVB 90	
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	1995	LAND ROVER LD90 NT II	
AUTOMEZZO PIK UP 5 POSTI	1	O	2009	NAVARRA	
CARRELLO INCENDI BOSCHIVI	1	B	1988	FULMIX	
CARRELLO MOTOPOMPA	1	B	2001	FULMIX	
CARRELLO TRASPORTI VARI	1	B	1992	FULMIX	
AUTOPROTETTORI COMPLETI	1	O	2012	AIRMAXX-SL	
AUTOPROTETTORI COMPLETI	0	B	2004	AUER	
BOMBOLE DI SCORTA AUTOPROTETTORI	18	O	2012	BOMBOLE ARIA LT. 6	Bombole aria LT. 6 300/40
CERCAPERSONE	12	O		SWISS PHONE	
CINTURONI PER INCENDI BOSCHIVI	20	B			
DPI EN 469 CAPOTTINA E PANTALONE	20	B			
ELMETTI KIT BOSCHIVO	20	B			
ELMETTO	20	B			
GUANTI DA LAVORO	20	B			
IMBRACATURA DA ROCCIA	2	B			
KIT DI SICUREZZA INCENDI BOSCHIVI	20	B			
MASCHERA ANTIPOLVERE	0	B			
OCCIALI PROTETTIVI	0	B			
STIVALI DI SICUREZZA	20	B			
BORSA ATTREZZI	4	O	2012	HAL TERFIX	
CUSCINI DI SOLLEVAMENTO	3	O	2012	KIT TRE CUSCINI FULMIX	
FUNI/CORDINI IN ACCIAIO	1	O	2012	CATENA ESBOSCO	Catena esbosco 8 MM L300
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW..	1	O	2012	PRAMAC MOD. S 11,8 KW	Generatore da kw. 11,8 + c
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW..	1	O	2003	HONDA 13HP 6,80 KW	
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW..	0	B	1990	BOSCHI KW 3	
MANICHETTE 70 STORZ	2	O	2012	SUPER SYNT	Manichetta 70x20ML comp
MOTOPOMPA 16/8	1	B	1981	ROSENBAUER	
MOTOPOMPA ALTA PRESSIONE CANADESE	1	O	2006	WILAFIRE B84	
RADIO FISSE FREQUENZA VVF.	1	O	2006	E.M.C.	Caserma Zuclu
RADIO FISSE FREQUENZA VVF.	1	O	2009	E.M.C.	Caserma Bolbeno
RADIO PORTATILE FREQUENZA VVF.	1	O		NIROS	
RADIO PORTATILE FREQUENZA VVF.	5	O		SIMOCO	
RILEVATORI DI GAS	1	O		MSA	

## Inventario magazzino/i comunali

MEZZI E ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AL CANTIERE COMUNALE	
1 <b>TRATTORE NEW HOLLAND</b>	modello TL 80 DT Cab con caricatore frontale (anno 2001) (sost. N° 2 copertoni anno 2008)
2 <b>RIMORCHIO PER TRATTORE</b>	marca Setti - targato B668
3 <b>PORTER PIAGGIO</b>	autocarro - targato BS 538 PK (anno 2001) - (acquist. 4 gomme chiodate 2008)
4 <b>VERICELLO</b>	marca Schwarz, matricola 98735596 (anno 1998)
5 <b>GRUPPO ELETTROGENO</b>	generatore M DSA 7000 DX diesel (anno 1995)
6 <b>IDROPULITRICE</b>	marca Mistrale Profi Ds 2360/T (anno 1997)
7 <b>SCALA AEREA</b>	(anno 1991)
8 <b>COMPRESSORE AD ARIA</b>	marca FIAC 120/240 - CE 95 - matricola 14620000 (anno 1995)
9 <b>DEMOLITORE ELETTRICO</b>	marca HITACHI millerighe 50HR (anno 1996)
10 <b>TASSELLATORE</b>	marca Bosch (anno 1996)
11 <b>RULLO SPAZZATRICE E FRESA NEVE</b>	spazzolone da applicare alla motofalciatrice e frese con coppia di catene (anno 1996 e 1991)
12 <b>SPARTINEVE</b>	(anno 1986)
13 <b>CARRELLO SPARGISABBIA</b>	(anno 1985)
14 <b>POMPA IRRIGATRICE</b>	vasca da 400 lt. (anno 1988)
15 <b>TRAPANO A BATTERIA</b>	
16 <b>MOLA SMERIGLIATRICE</b>	
17 <b>MOTOSEGA MC CULLOCH</b>	
18 <b>FALCIATRICE</b>	marca BCS Mod. AL 602
19 <b>TRAPANO A CORRENTE</b>	
20 <b>TELEFONINO</b>	
21 <b>TUBO EDIS ACQUA</b>	(anno 2007 - solo Comune Zuldo)
22 <b>SPARGISALE</b>	modello Projet mod. SPC 400 PROMAK completo di n° 1 cardano (anno 2006)
23 <b>DECESPUGLIATORE</b>	decesp. Spalleggiato a scoppio STIHL FR 450 professionale per l'operario comunale (anno 2005)
24 <b>SMERIGLIATRICE</b>	Modello Bosch GWS 6-115, 670 Watt di potenza - 1,4 Kg (Anno 2007)
25 <b>TRAPANO A BATTERIA</b>	14,4 V - modello Bosch GSR 144
26 <b>MOLA COMBINATA FEMI</b>	(anno 2007)
27 <b>TRONCATRICE</b>	modello STAYER SCR 261, 1.400 w (anno 2007)
28 <b>PIALLA ELETTRICA MAKITA</b>	modello 1923 Hk (anno 2008)
29 <b>TASSELLATORE ELETTRICO MAKITA</b>	modello Hr 2020 (anno 2008)
30 <b>SERIE 10 PUNTESDS</b>	(anno 2008)
31 <b>DISCO DIAMANTATO</b>	(anno 2008)
32 <b>SERIE CHIAVI A BUSSOLA BETA</b>	modello 920 AC 20 (anno 2008)
33 <b>SCALA ALLUMINIO</b>	mod. 6046 (anno 2008)
34 <b>SOFIATORE STIHL BR600</b>	a scoppio (anno 2008)
35 <b>FORCA PER TRATTORE</b>	(anno 2008)
36 <b>NUOVO RIMORCHIO</b>	marca Pizeta (anno 2010)
37 <b>TASSELLATORE DOPPIA BATTERIA 24 V</b>	marca makita completo punte (anno 2010)
38 <b>TASSELLATORE MODELLO DH25DL HITACHI</b>	anno 2011
39 <b>AUTOMEZZO PORTER PIAGGIO</b>	anno 2011

## **SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche**

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

### **1. Ferramenta:**

#### **FERCASA**

i: tipologia: ferramenta, materiali da costruzione, attrezzi

ii: ubicazione: Tione di Trento, Via Roma

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 324941

#### **STELDO SRL**

i: tipologia: ferramenta, materiali da costruzione, attrezzi

ii: ubicazione: Tione di Trento, via Pinzolo 72

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 321021

#### **STIP**

i: tipologia: materiali da idraulica, attrezzi

ii: ubicazione: Zuclo, loc. Copèra 2

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 324082

### **2. Medicinali**

#### **Farmacia Boni**

i: tipologia: farmacia.

ii: ubicazione: Tione di Trento via Dante Alighieri

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465321081

#### **Farmacia Comano Terme**

i: tipologia: farmacia.

ii: ubicazione: Comano Terme via Cesare Battisti, 45.

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465701448

### **3. Viveri**

#### **Famiglia Cooperativa Zuclo**

- i: tipologia: negozio alimentari
- ii: ubicazione: Zuclo via XXI Aprile n° 9
- iii: disponibilità:
- iii: contatto: 0465 321034

#### **Famiglia Cooperativa Bolbeno**

- i: tipologia: negozio alimentari
- ii: ubicazione: Bolbeno, Piazza Marchetti, 12
- iii: disponibilità:
- iii: contatto: 0465321275

#### **Famiglia Cooperativa Tione di Trento**

- i: tipologia: negozio alimentari
- ii: ubicazione: Tione, via Fabio Filzi, 16
- iii: disponibilità:
- iii: contatto: 0465324600

#### **Eurospar**

- i: tipologia: negozio alimentari
- ii: ubicazione: Tione, via Pinzolo, 87
- iii: disponibilità:
- iii: contatto: 0465326033

### **SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi -**

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

#### **Elenco ditte - Precettazioni possibili:**

##### **1A. Impresa Edile EDIL'71**

i: ubicazione: Borgo Lares  
ii: disponibilità: 0465-322546  
iii: contatto: (-----)

iv: materiali: NO

##### **MEZZI:**

- trattore con rimorchio
- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camioncino
- gru edile

##### **1B. Impresa Edile ARTINI DELFO**

i: ubicazione: Borgo Lares  
ii: disponibilità: 0465-322344  
iii: contatto: (-----)

iv: materiali: NO

##### **MEZZI:**

- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camiocino
- gru edile

**1C. Impresa Edile EdilCom:**

i: ubicazione magazzino: Borgo Lares- località Ridever

ii: disponibilità: 0465/322615

iii: contatto: (-----)

iv: materiali: NO

MEZZI:

- escavatore grossa taglia

- miniescavatore

- autocarro 3 assi

**1D. Impresa Edile ODORIZZI MORENO:**

i: ubicazione magazzino: Borgo Lares

ii: disponibilità: //

iii: contatto: (-----)

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio

- escavatore

- miniescavatore

- pala gommata media

- autocarro 4x4 con gru

**1E. Impresa Edile GALLAZZINI COSTRUZIONI**

i: ubicazione: Porte di Rendena

ii: disponibilità: 0465-326155

iii: contatto: 0465-326155

iv: materiali: .....

MEZZI:

- escavatore grossa taglia

- miniescavatore

- gru edile

- autocarro 3 assi

- autobotte cemento

**2A. Impresa MAZZOTTI ROMUALDO SPA:**

i: ubicazione: Borgo Lares - LOC. RIDIVER

ii: disponibilità: 0465/322500

iii: contatto: 0465/322500

iv: materiali: MEZZI

- pala meccanica grossa taglia

- autocarro 3 assi e varie

**3. A. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – VIVIANI SCAVI**

i: ubicazione: Borgo Lares

ii: disponibilità: 0465-326406

iii: contatto: (-----)

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- ragno

**3. B. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – PIZZINI LUIGI**

- i: ubicazione: Porte di Rendena
  - ii: disponibilità: 0465-324870
  - iii: contatto: (-----)
  - iv: materiali: .....
- MEZZI:
- trattore con rimorchio
  - ragno
  - autocarro

**4A. Impresa IDRAULICO PEDERZOLLI PIERO**

- i: ubicazione: ZUCLO
- ii: disponibilità:
- iii: contatto: (-----)
- iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

**4B. Impresa IDRAULICO PAROLARI ROLANDO & MARIO**

- i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
- ii: disponibilità: 0465/321074
- iii: contatto: (-----)
- iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

**4C. Impresa SG DI F.LLI STAGNOLI ALVANO ED ELISEO & C. SNC (idraulico)**

- i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
- ii: disponibilità: 0365 990159
- iii: contatto: (-----)
- iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

**5A. Impresa elettricista MONFREDINI FAUSTO**

- i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
- ii: disponibilità:
- iii: contatto: (-----)
- iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

**5B. Impresa elettricista EMC**

- i: ubicazione: Porte di Rendena
- ii: disponibilità:
- iii: contatto: (-----)
- iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

**5C. Impresa elettricista ELETTOPPOINT**

- i: ubicazione: Borgo Lares
- ii: disponibilità: (-----)
- iii: contatto:
- iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

**6. RISTORANTE LA CONTEA**

i: ubicazione: BOLBENO  
ii: disponibilità: 0465-324599  
iii: contatto: 0465-324599  
iV: materiali: FORNITURA E DISTRIBUZIONE PASTI CALDI

**7A. Autotrasporti Filippi**

i: ubicazione: Comano Terme  
ii: disponibilità: 0465-701033  
iii: contatto: (-----)  
iV: materiali: NO  
MEZZI: Pullmini di varia taglia

**7B. Autoservizi Brena**

i: ubicazione: Bleggio Superiore  
ii: disponibilità: 0465-779836  
iii: contatto: //  
iV: materiali: NO  
MEZZI: Pullmini di varia taglia

**7C. Autotrasporti Maffei Vigilio**

i: ubicazione: Stenico  
ii: disponibilità: 0465/771044  
iii: contatto: //  
iV: materiali: NO  
MEZZI: Pullmini di varia taglia

## **SEZIONE 4**

### **SCENARI DI RISCHIO**

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"><li>- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;</li><li>- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;</li><li>- opere ritenuta (dighe ed invasi)</li><li>- bacini effimeri</li></ul>
geologico <ul style="list-style-type: none"><li>- frane</li><li>- valanghivo</li></ul>
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"><li>- carenza idrica;</li><li>- gelo e caldo estremi e prolungati;</li><li>- nevicate eccezionali;</li><li>- vento e trombe d'aria o d'acqua</li></ul>
Incendio <ul style="list-style-type: none"><li>- boschivo;</li><li>- di interfaccia;</li></ul>
Industriale

Chimico Ambientale
- inquinamento aria, acqua e suolo;
- rifiuti;
Viabilità e Trasporti
- trasporto sostanze pericolose;
- gallerie stradali;
- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario
- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario
- epidemie/virus/batteri;
- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi
- acquedotti e punti di approvvigionamento;
- fognature e depuratori;
- rete gas;
- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi
- nucleare e radiazioni ionizzanti
- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);
- scioperi prolungati;
- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

## Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

### Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

## **Rischio idraulico**

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

### **Rischio frane**

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

### **Rischio valanghe**

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

### **Rischio sismico**

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in

base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

## Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

### **Rischio industriale**

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

### **Cartografia riassuntiva dei rischi**

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

## **SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico**

### **(sulla base delle banche dati provinciali) – Settembre 2014**

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

#### **Alluvioni e colate detritiche**

##### **Premessa:**

Il territorio comunale di Zuclo è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il rio Folon (alluvione del 1966) ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

##### **Pericolosità**

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

##### **Rischio**

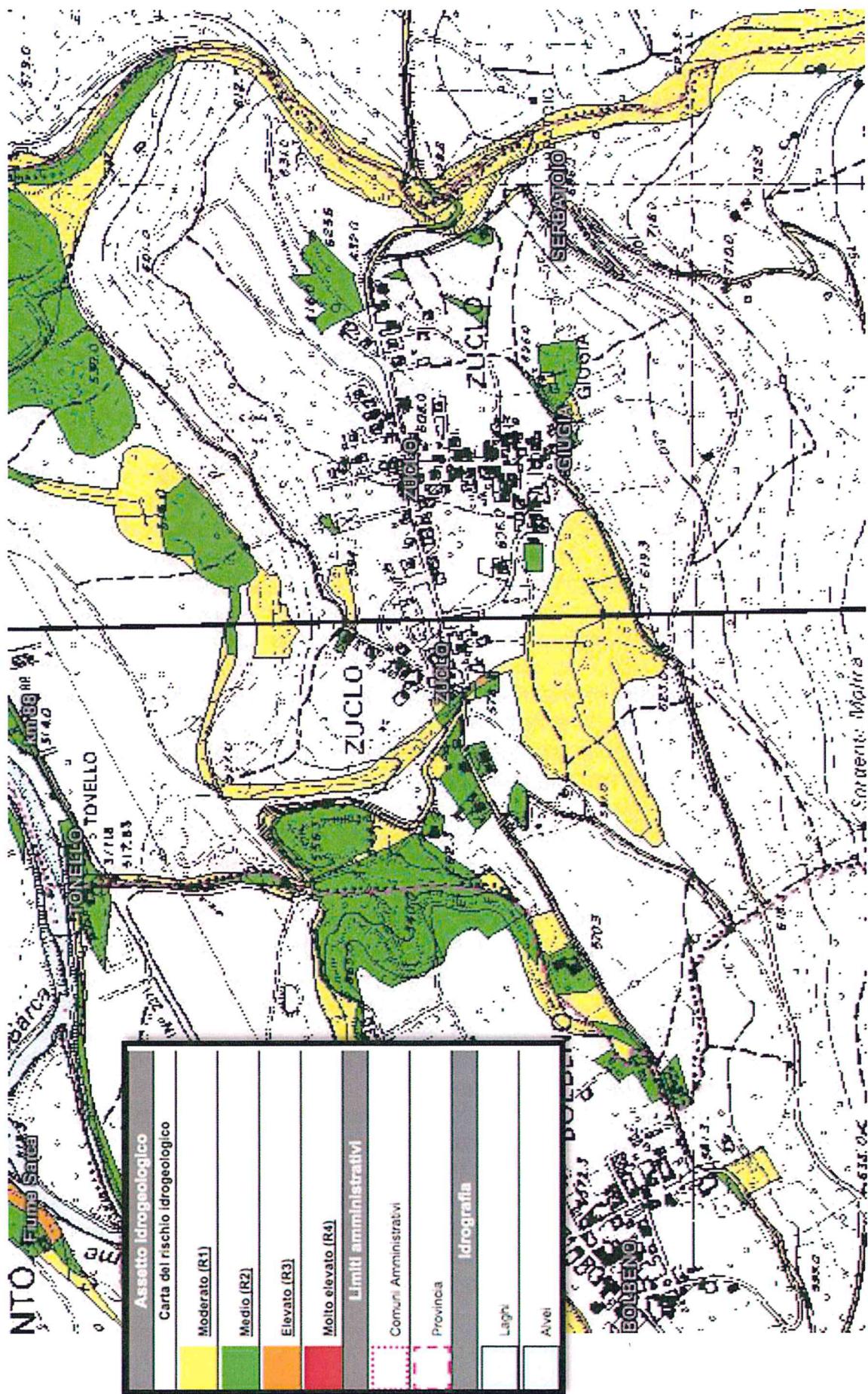
Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

## TAVOLA –Ambito fluviale e torrentizio - CSG – C.C. Zuclo– scala 1:10.000 – Settembre 2014





## **C.C. ZUCLO 1^ PARTE**

### **Caratteristiche di massima:**

Zona A:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il ponte della SP 222 sul rio Ridever in caso di piena.

Popolazione interessata: no

Ambito interessato: viabilità provinciale

Note sul rischio: ridotto per recentissima nuova ricostruzione ponte con ampia area idraulica. In previsione opere di prevenzione da parte del Servizio Bacini Montani a monte.

Zona B:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il ponte della SP 222 sul rio Ridever in caso di piena.

Popolazione interessata: no

Ambito interessato: viabilità strada statale.

Note sul rischio: relativamente remoto essendovi un lungo tratto del rio a monte con alveo molto ampio. In previsione opere di prevenzione da parte del Servizio Bacini Montani a monte.

Zona C:

Classificazione rischio: da medio R2 a elevato R3

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di Giugìà, attigua alla piazza Martiri Trentini in caso di piena.

Popolazione interessata: si, limitata

Ambito interessato: viabilità interna al Comune e provinciale – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza e lungo la strada provinciale nella frazione di Zuclo

Note sul rischio: in parte ridotto per miglioramento situazione dell'intubamento dopo l'evento del 1966. Porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona D:

Classificazione rischio: elevato R3 a medio R2

Possibili evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di zuclo, attigua alla piazza unità d'Italia in caso di piena.

Popolazione interessata: si, limitata

Ambito interessato: viabilità provinciale interna al Comune – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza.

Note su rischio: Per limitare quanto possibile porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona E:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Squero nella zona di confine con Bolbeno in caso di piena.

Popolazione interessata: si, molto limitata Ambito interessato: viabilità provinciale – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza e lungo la strada provinciale nella frazione di Zuclo

Note sul rischio: in parte ridotto per miglioramento situazione dell'intubamento dopo l'evento del 1966. Porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona F:

Classificazione rischio: elevato R3 a medio R2

Possibili evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di zuclo, attigua alla piazza unità d'Italia in caso di piena.

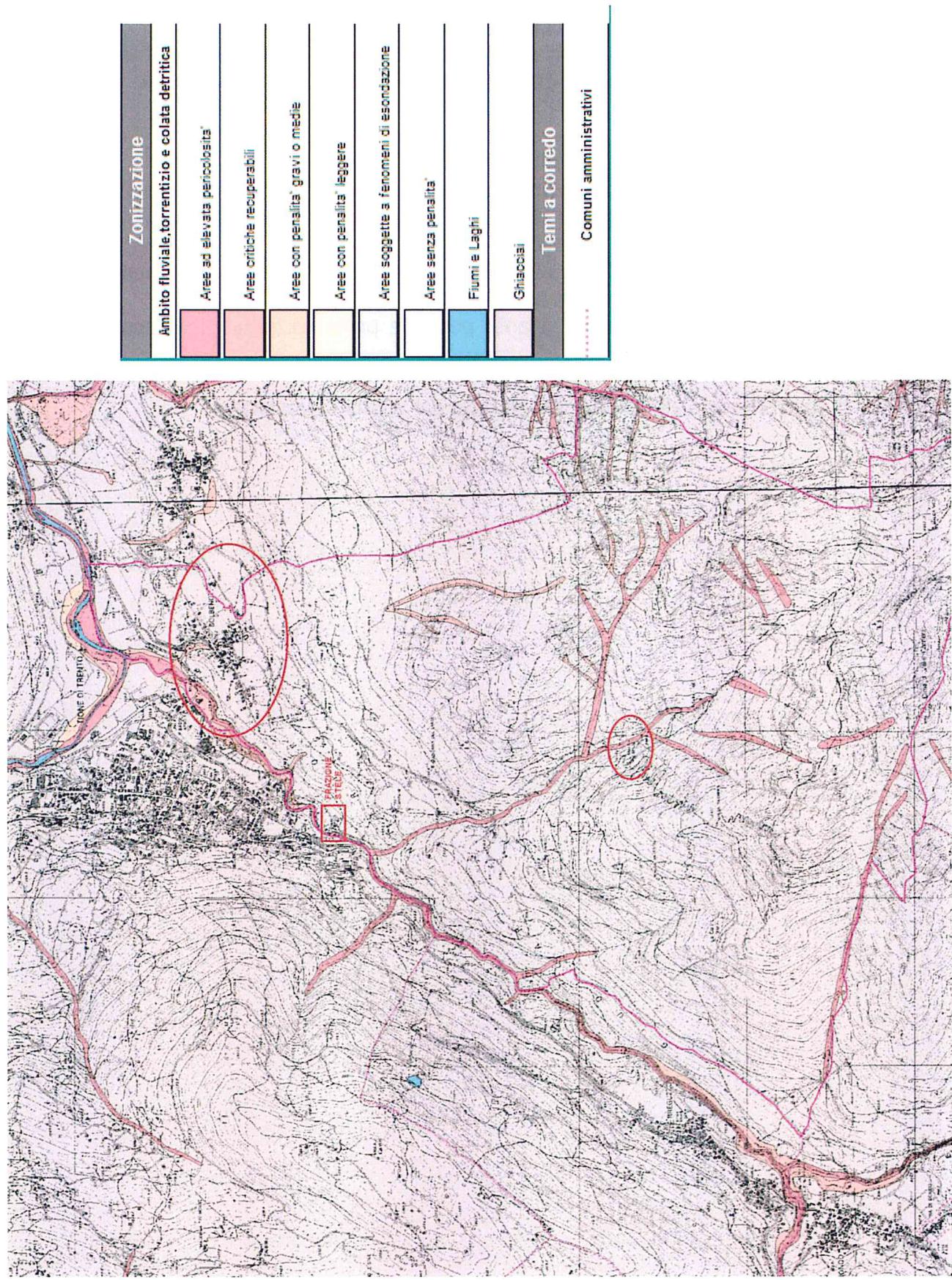
Popolazione interessata: si, limitata

Ambito interessato: viabilità interna al Comune – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza.

Note su rischio: Per limitare quanto possibile porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

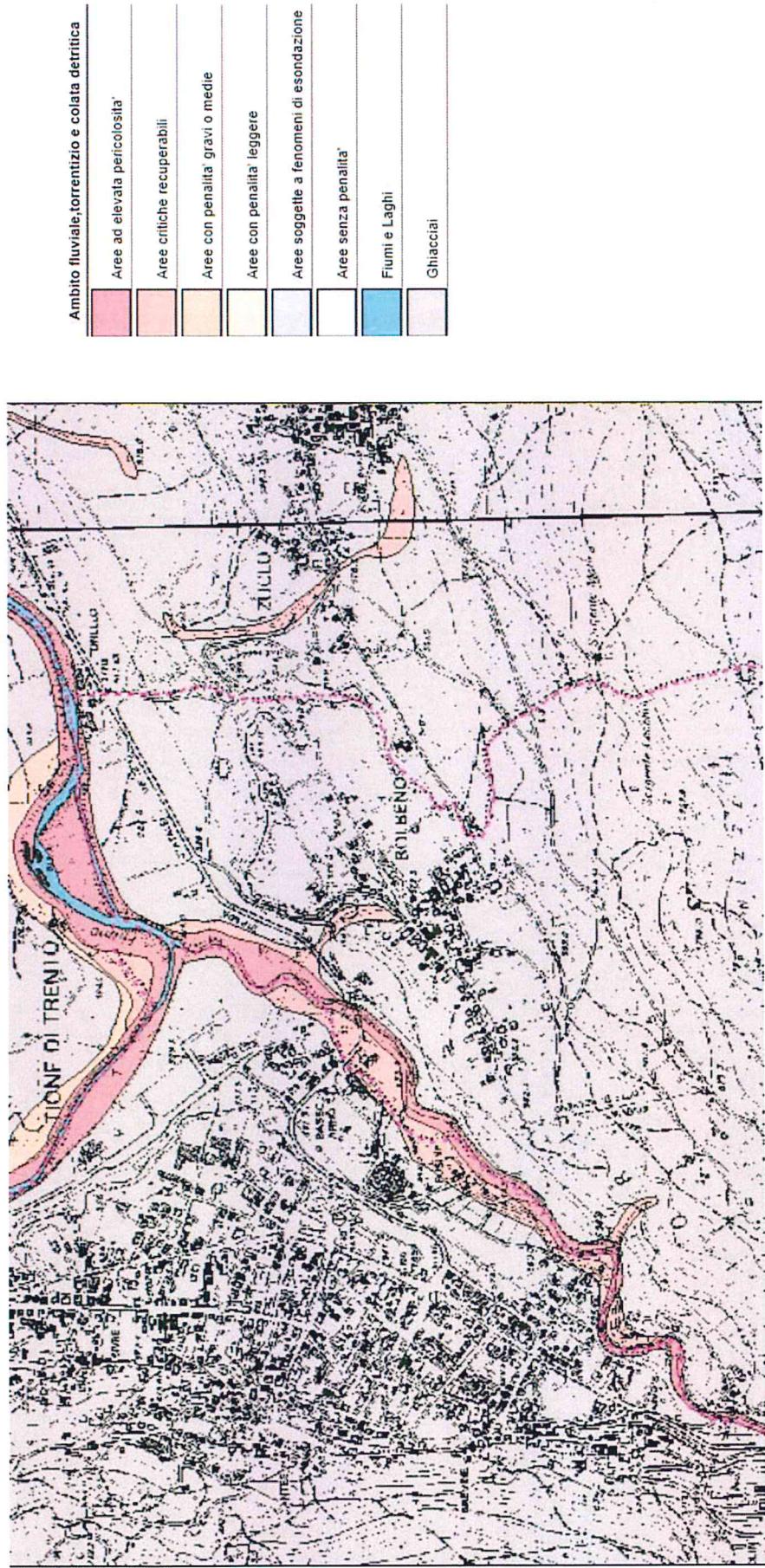
Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

**TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – c.c. Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**



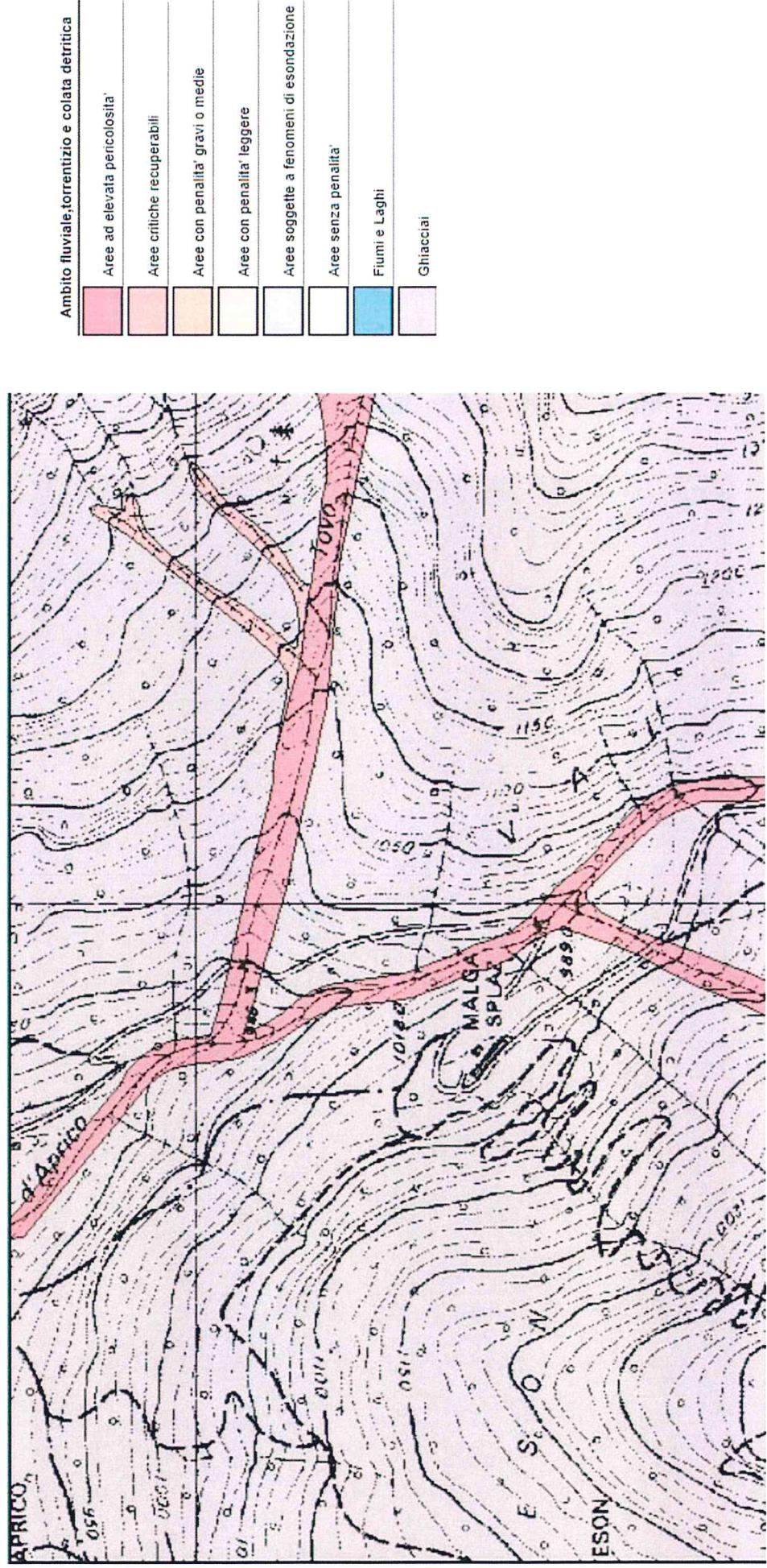
## **TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**

### **Dettaglio Bolbeno e dintorni**

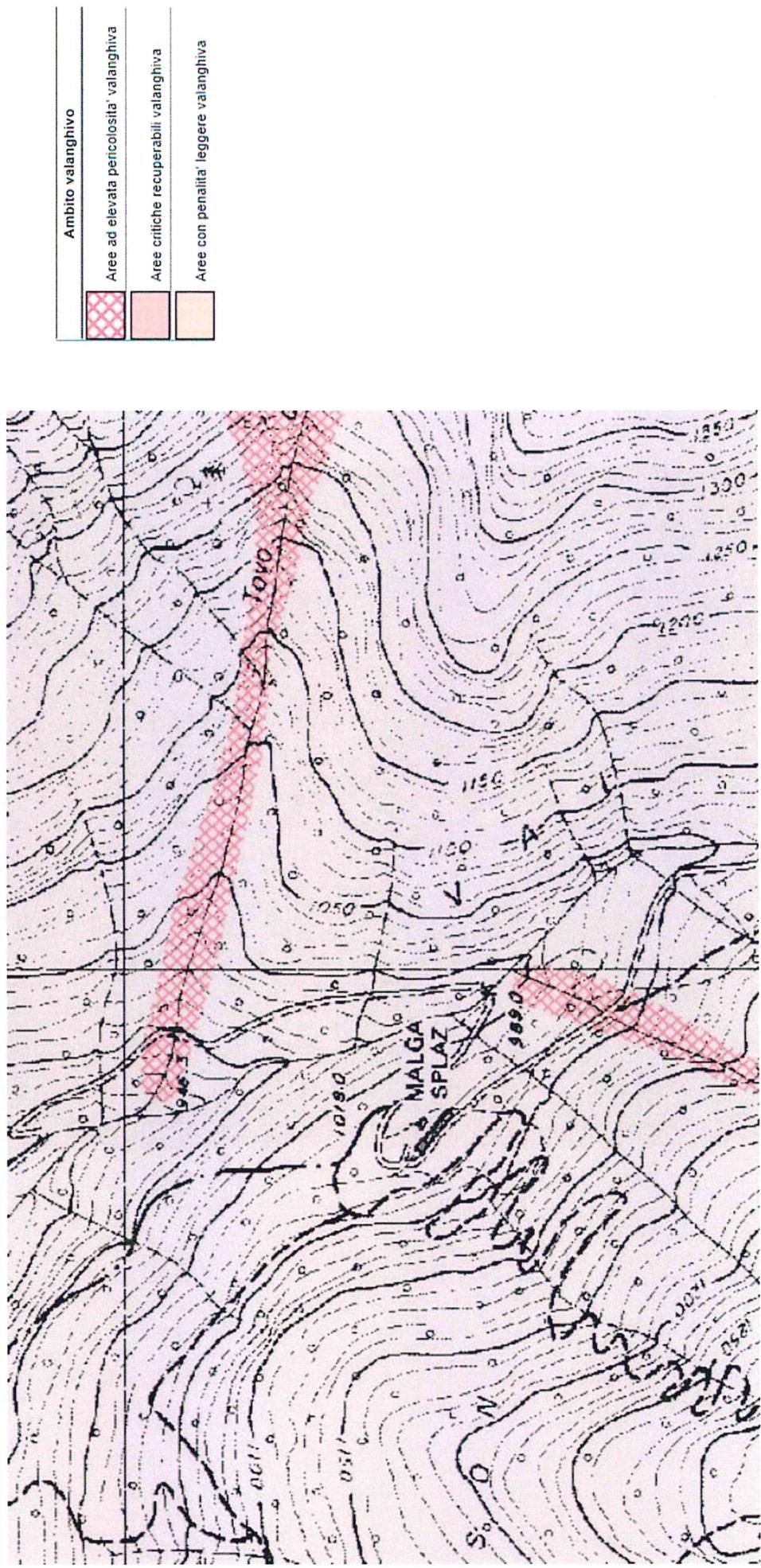


**TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**

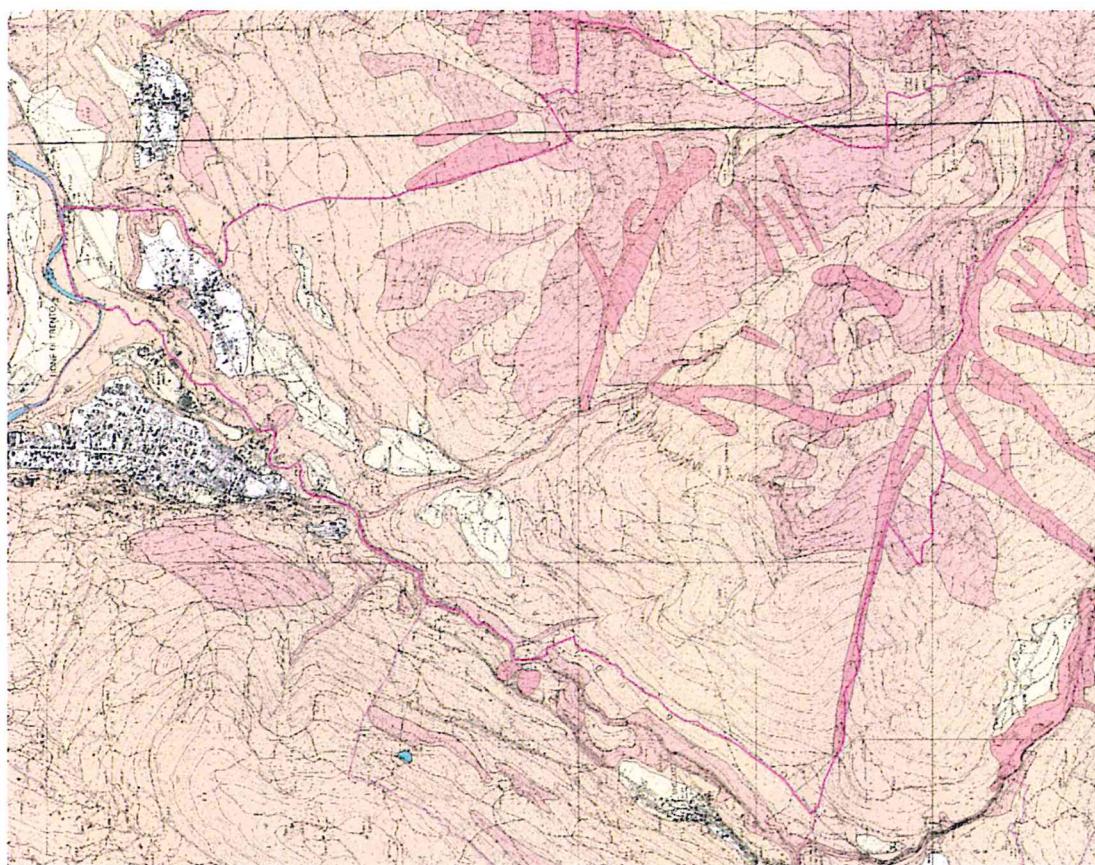
**Detttaglio zona malga Splaz**



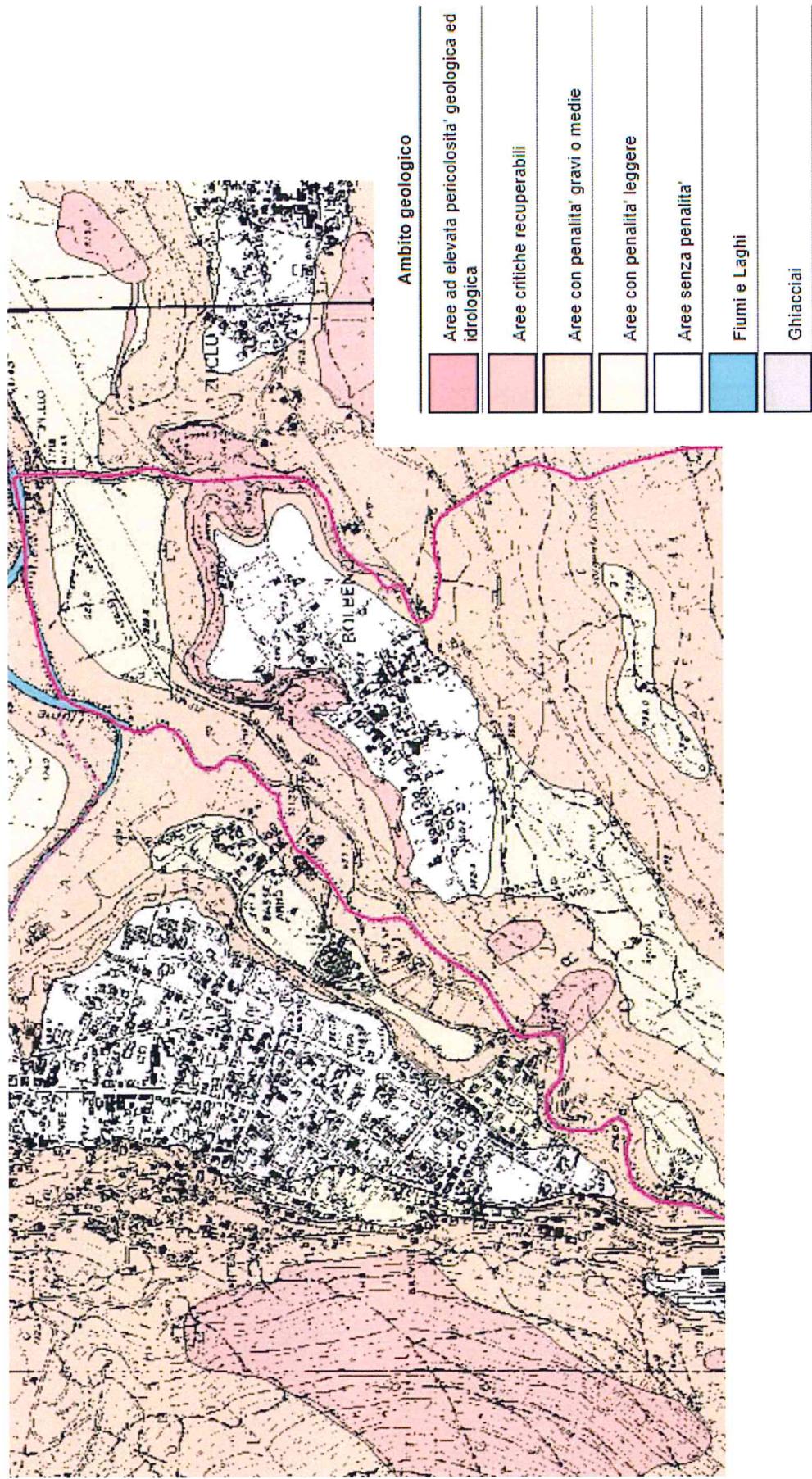
**TAVOLA – Ambito Valanghivo – Zona Malga Splaz — Versione GIUGNO 2014**



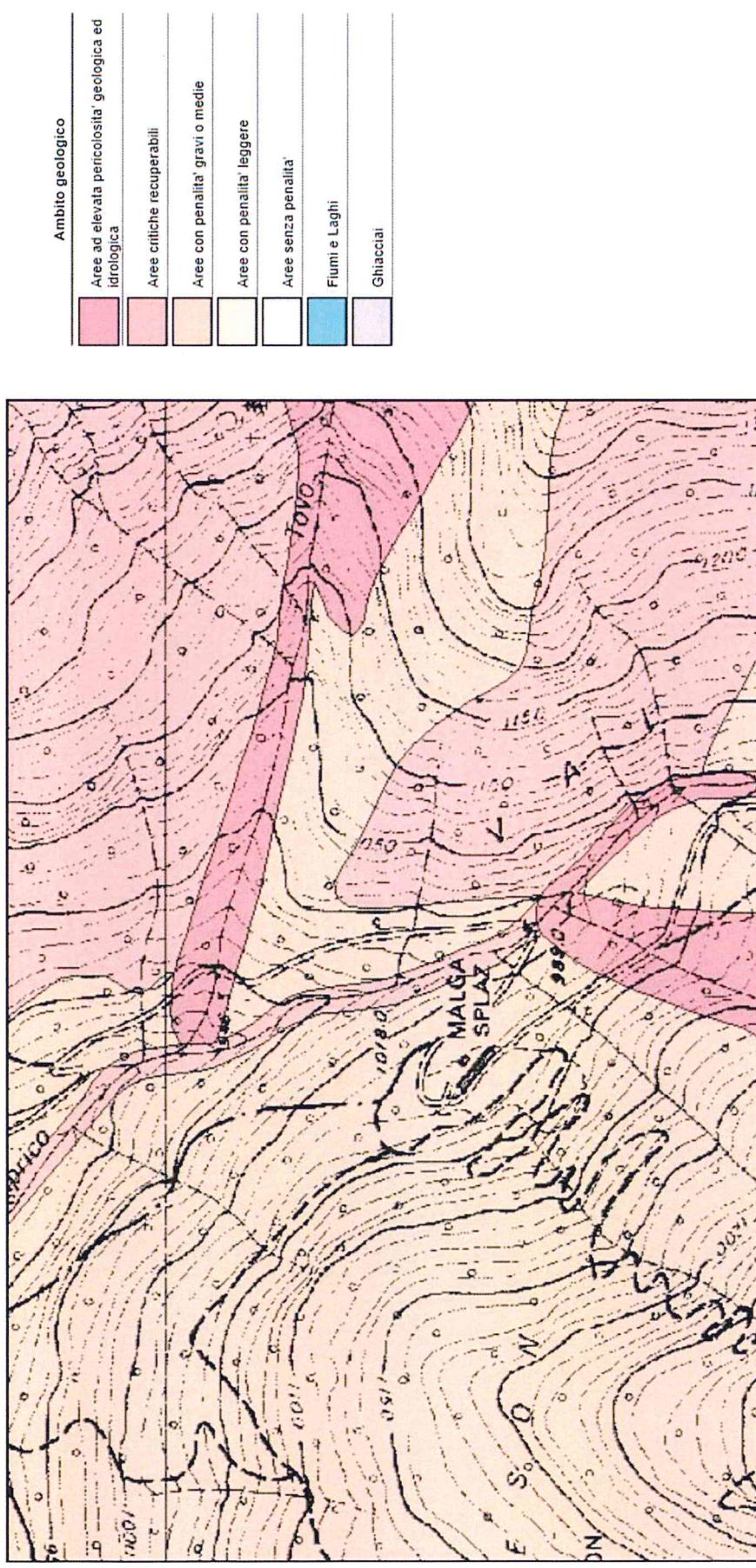
**TAVOLA – Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**



**TAVOLA – Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**  
**Paese di Bolbeno e dintorni**



**TAVOLA - Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014**  
Dettaglio zona malga Splaz

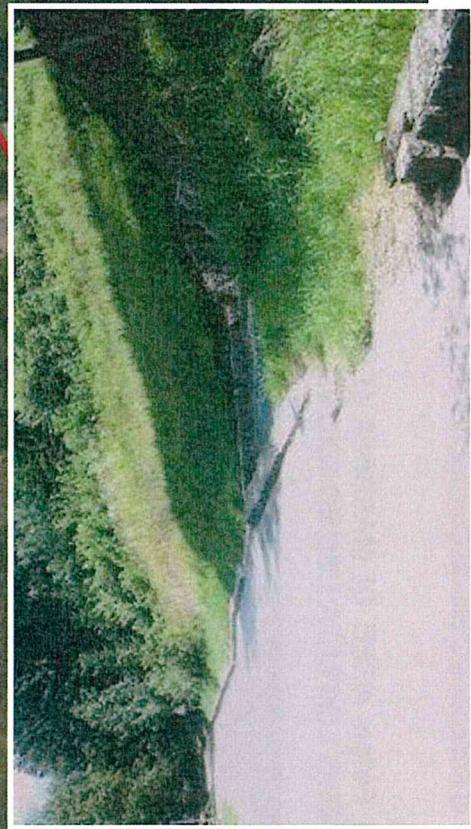
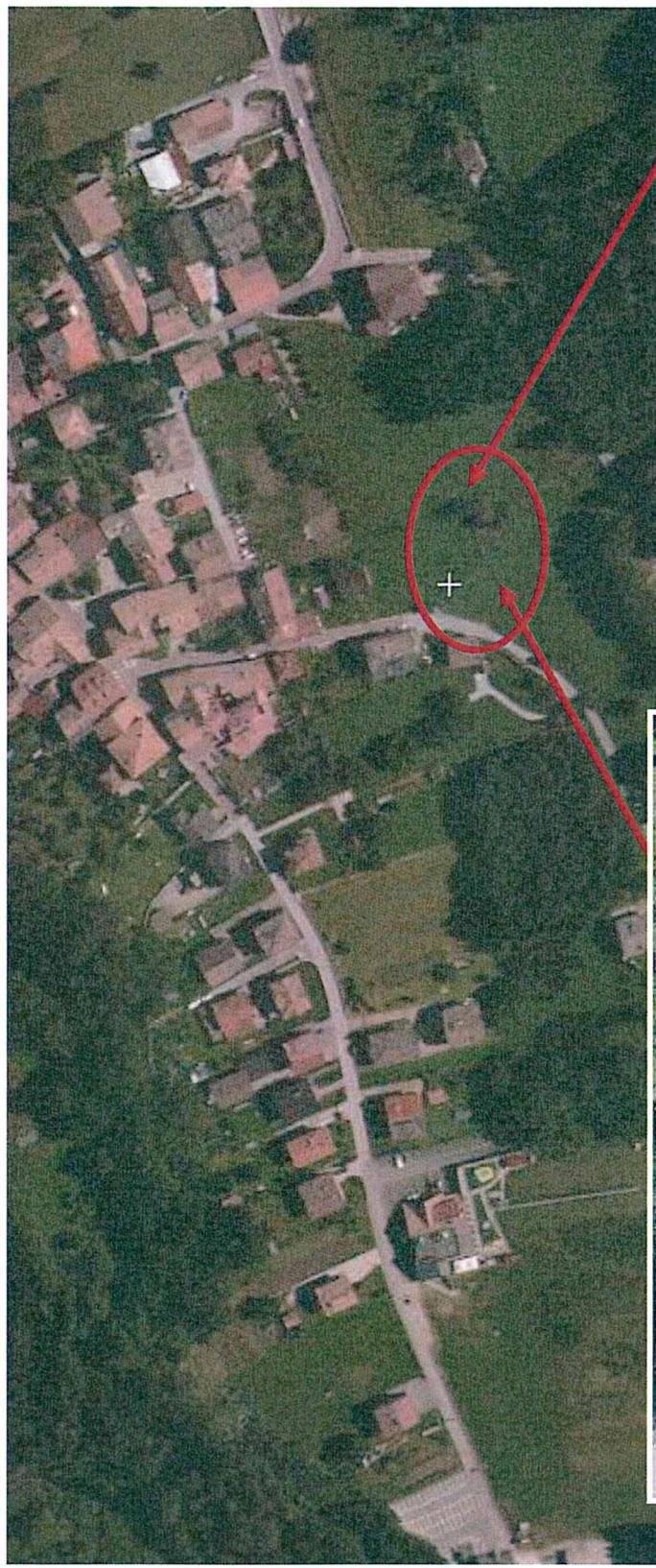


La malga è utilizzata tutto l'anno

**Rivo Folon AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO  
OVRERO LIMITATA ESONDAZIONE**



**Rivo Folon AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO  
OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE**



## **ESEMPIO SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane**

**(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione GIUGNO 2014**

**VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18**

Referente in Provincia autonoma di Trento (GIUGNO 2014): Servizio Geologico

### **Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi**

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

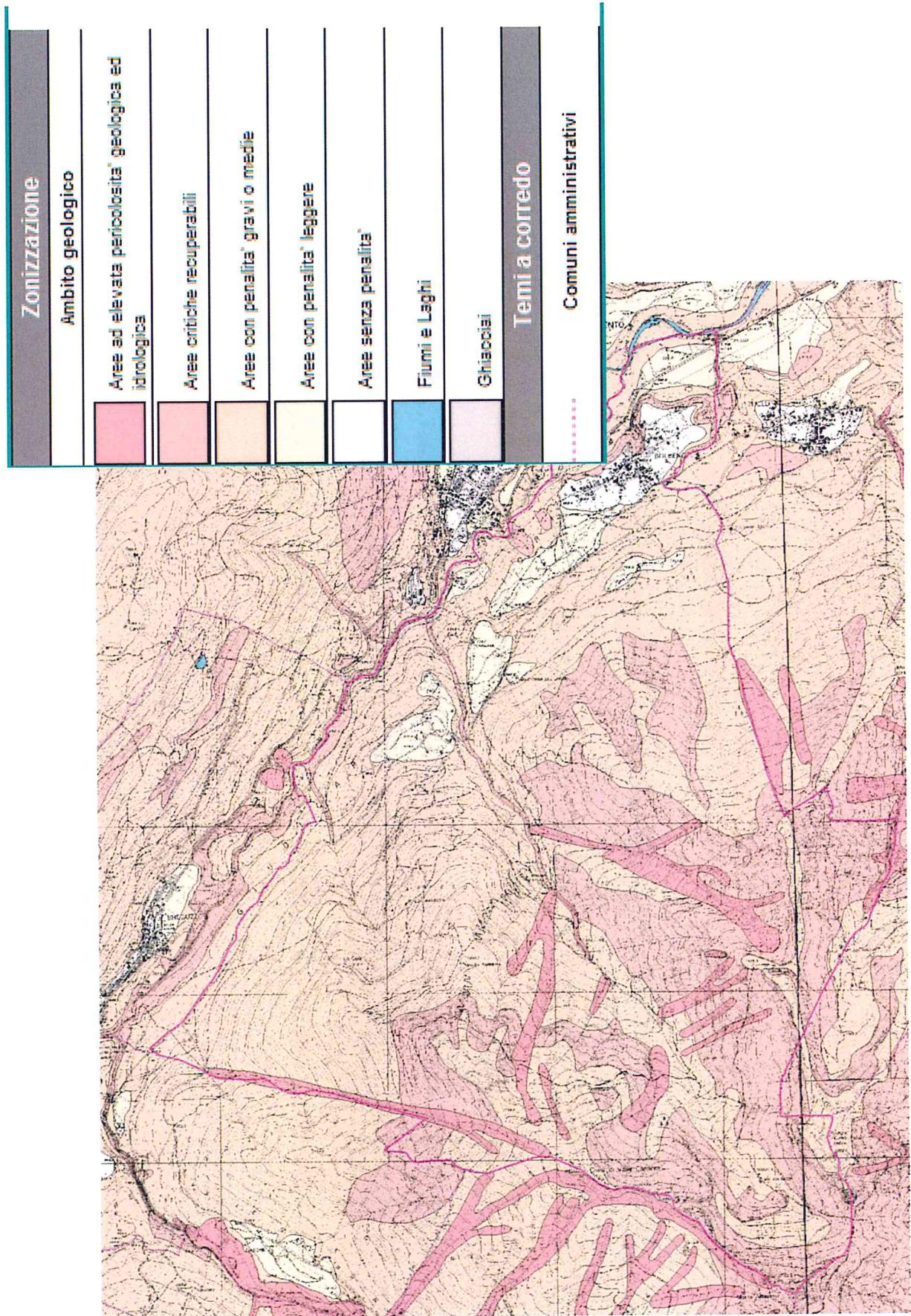
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse roture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie

arie, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei disastri.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i disastri è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica

**Ambito geologico – CSG - Bolbeno – scala libera**  
[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/752/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/21152](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152)



**Fonti di rischio** – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.  
[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/752/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/21152](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152)

La maggior parte dell'area comunale di Bolbeno risulta individuata come avente penalità grave o media.

**CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**MODELLO DI INTERVENTO** conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

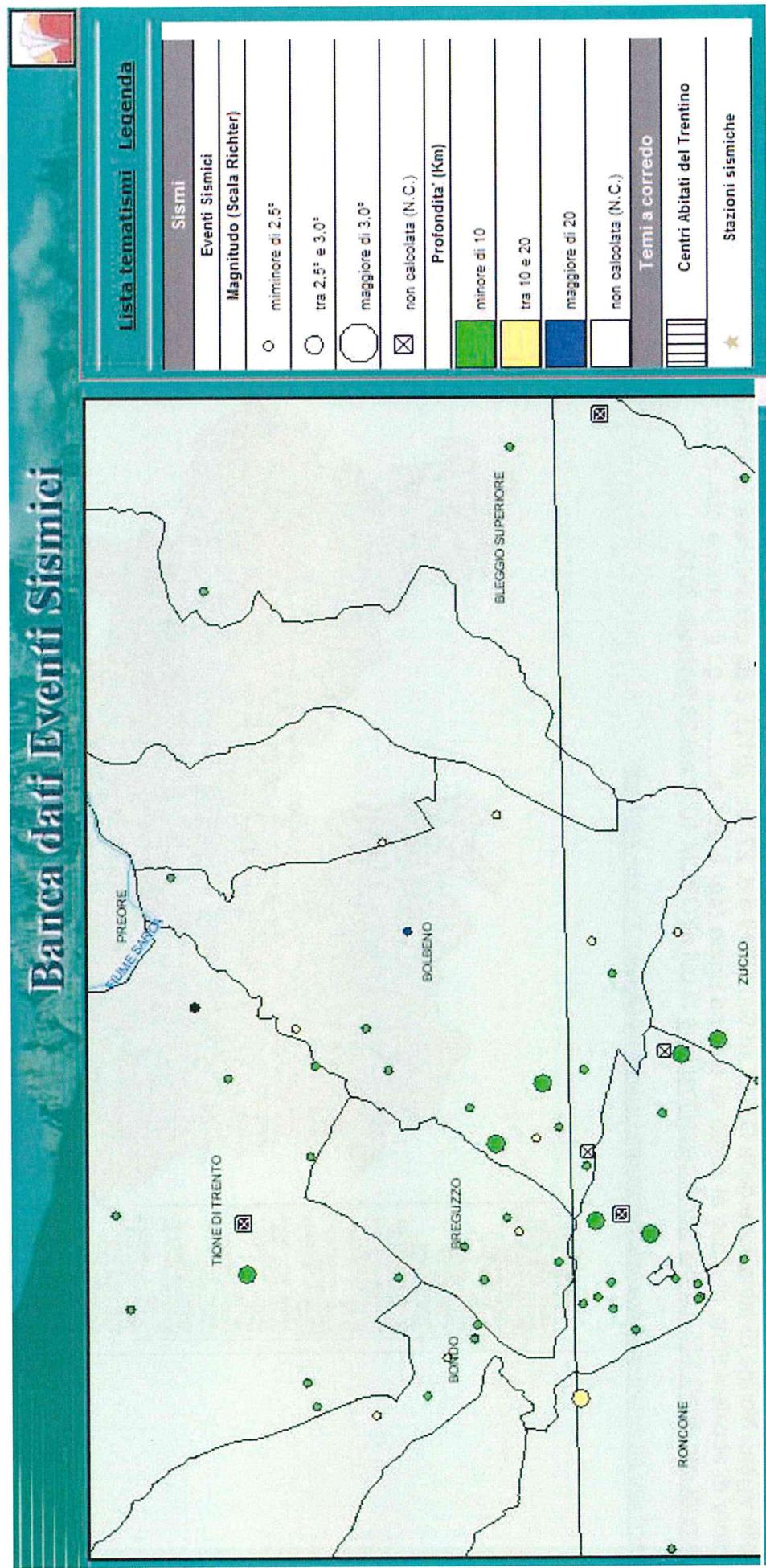
**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.**

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.**

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

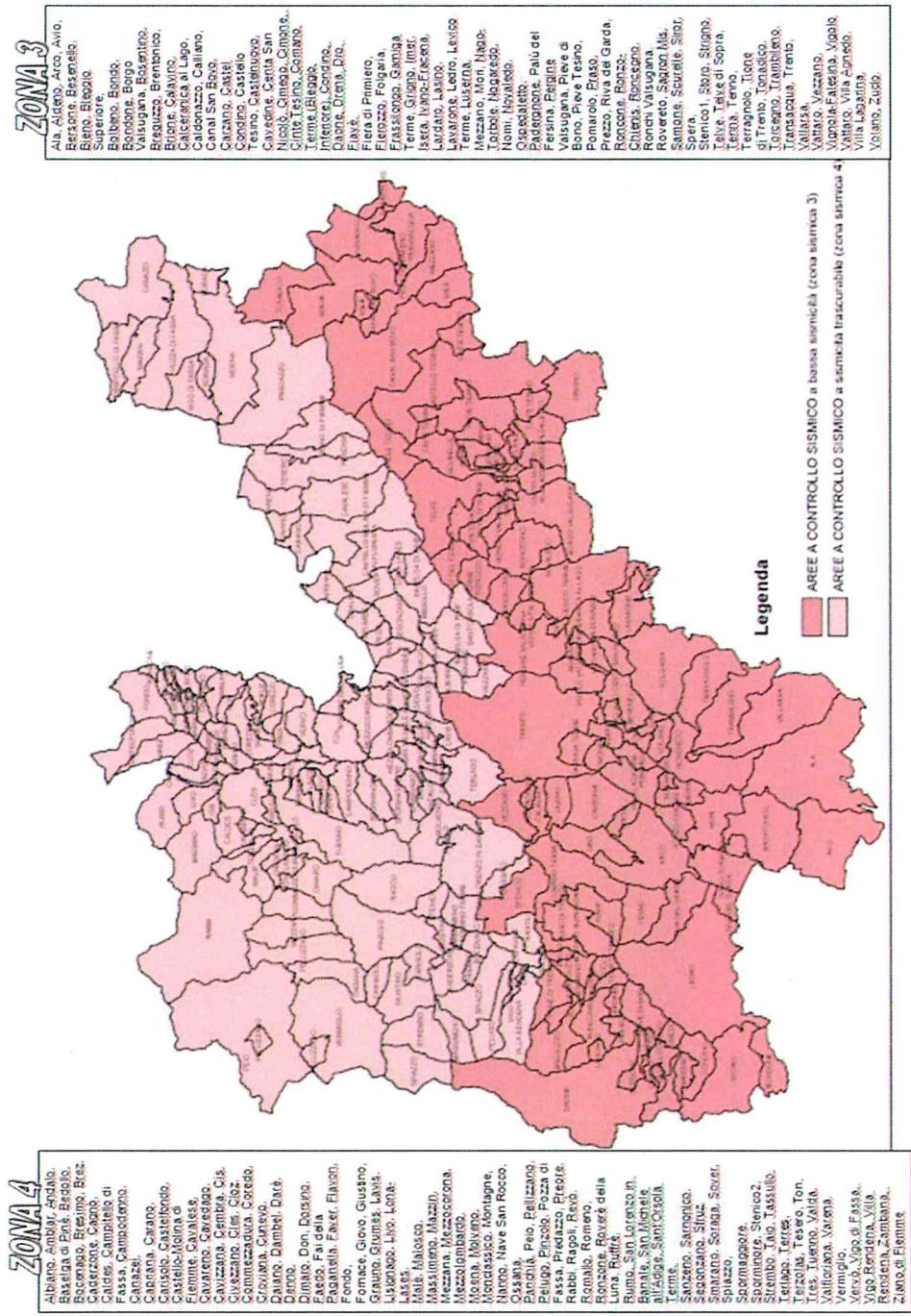
GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE E LIMITROFI



Nel territorio del comune di Bolbeno sono stati registrati dai 1900 ad oggi minimi eventi sismici tutti con magnitudo minore di 3° (Scala Richter).

Il territorio comunale di Bolbeno a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari a..... g.; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con  $ag > 0,125$  g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Allegato\\_7\\_opcm\\_4007.Pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Allegato_7_opcm_4007.Pdf)



### **Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino**

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento  
La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità.

Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.  
Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acciavità inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acciavità maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

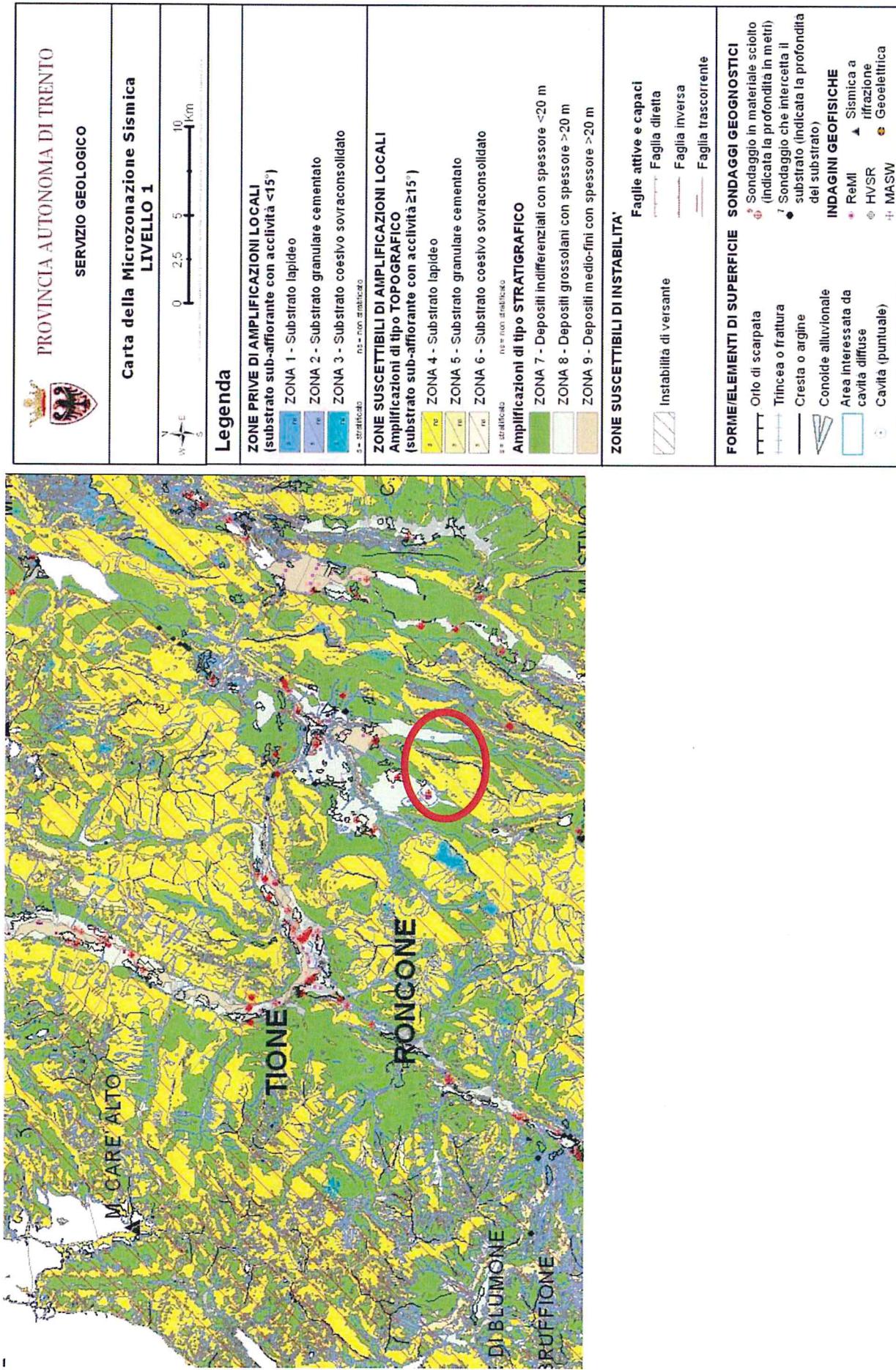
Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innescò a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Bolbeno.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Bolbeno si posizionano in Zona 8**

Limitate parti del territorio suddetto si posizionano invece in zone prive di amplificazioni locali (Zona .....).

**INDIVIDUARE NELLA CARTOGRAFIA SUCCESSIVA IL TERRITORIO COMUNALE E  
INSERIRE CONSIDERAZIONI**



#### **CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

#### **SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.**

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

## Rischio Idrogeologico – geologico -valanghe- frane

**SETTEMBRE 2014**

Referente in Provincia autonoma di Trento (SETTEMBRE 2014) Servizio Geologico

### **Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi**

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

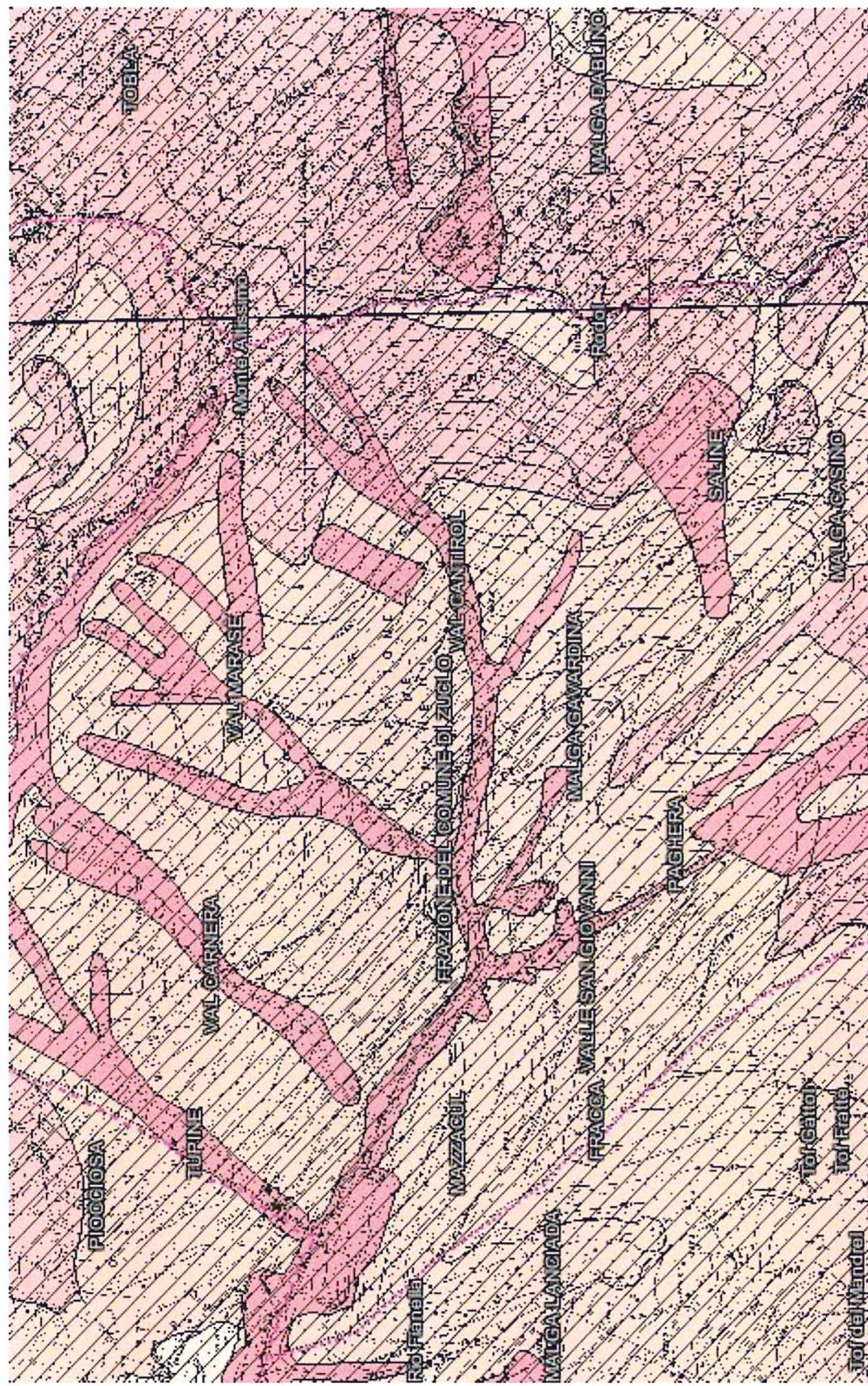
Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tectoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscere la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

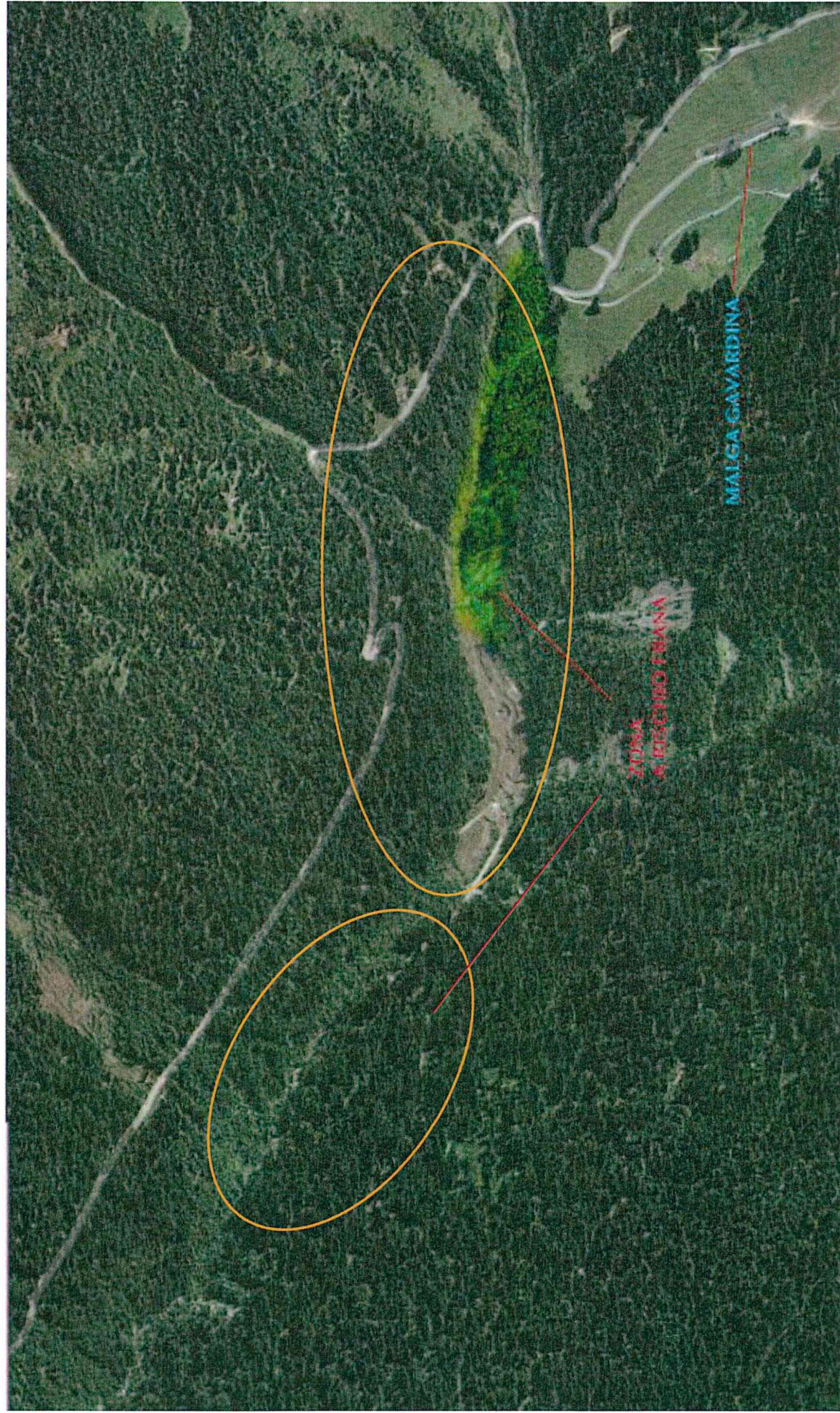
**Ambito geologico – CSG 1:5000 Zona soggetta a frane sul territorio : Zuclo II**



**Zucco II: punti soggetti a rischio valanghe**



**Zuclo II: zona soggetta a frane**



**Fonti di rischio** – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/752/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/21152](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152)

**Rischio idro-geologico VALANGHE**

Per la parte di territorio ZUCLO I (abitato)

Non si segnalano particolari punti soggetti al pericolo di valanghe salvo nel canalone sul versante della montagne in zona Fornas, zona impervia sul confine con Bolbeno, quindi il rischio per la popolazione è comunque molto basso.

Per la parte di territorio ZUCLO II (Gavardina)

Si segnalano le zone riportate nella precedente cartografia in corrispondenza di strade forestali A. loc. Topine-Val Carnèra, B loc. Toflonec, C. loc. Pugnigui, D. loc. Mazzacul, **nelle quali il verificarsi di valanghe è sicuro.** Il rischio per la popolazione non è elevato per la scarsa esposizione al pericolo vista la stagione invernale, ma cresce notevolmente per gli escursionisti. Ragione per la quale la strada di accesso alla malga Gavardina viene chiusa con Ordinanza Sindacale all'inizio dell'inverno prima della loc. Val Carnera con contemporanea apposizione di cartello di avvertimento circa il pericolo di valanghe fino alla malga Gavardina nella stagione invernale.

**Rischio geologico FRANE**

Per la parte di territorio ZUCLO I (abitato)

Non si segnalano particolari punti soggetti al pericolo di frane e quindi il rischio per la popolazione è comunque basso.

Per la parte di territorio ZUCLO II (Gavardina)

Si segnalano le zone riportate nella precedente cartografia da loc. Val Carnèra alla loc. Portèla nelle quali, anche a seguito di fenomeni erosivi dovuti all'acqua piovana, sono possibili distacchi di parti di versante. Le zone sono disabitate e l'unica baita presente in loc. Mazzacul è in zona boschata laterale al conoide.  
Quindi il rischio per la popolazione è comunque basso.

Particolare attenzione va posta in dette zone all'insorgenza di movimenti franosi a valle della strada comunale di accesso alla malga Gavardina, che, a seconda del caso richiede un intervento immediato di limitazione della carreggiata disponibile o addirittura la chiusura della strada al traffico veicolare al fine di ridurre o annullare il rischio per la popolazione in transito.

**CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**MODELLO DI INTERVENTO** conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali

**n.b. ALLERTARE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – ORG.2 E ORG. da n° 4 a n° 8 (ove necessarie) e l'attuazione della SEZ. 3 (nelle parti necessarie).**

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di ALLARME.

## Rischio Sismico (sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Settembre 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento : Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio ricadente nel comune catastale di Zuclo a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012) e della DPGP 2813 del 28.10.2003, è **da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)**; il Comune non è ricompreso nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con  $ag > 0,125 \text{ g}$  e periodi di classificazione* di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

### **Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino**

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con accivitÀ inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed accivitÀ maggiori di 15°.

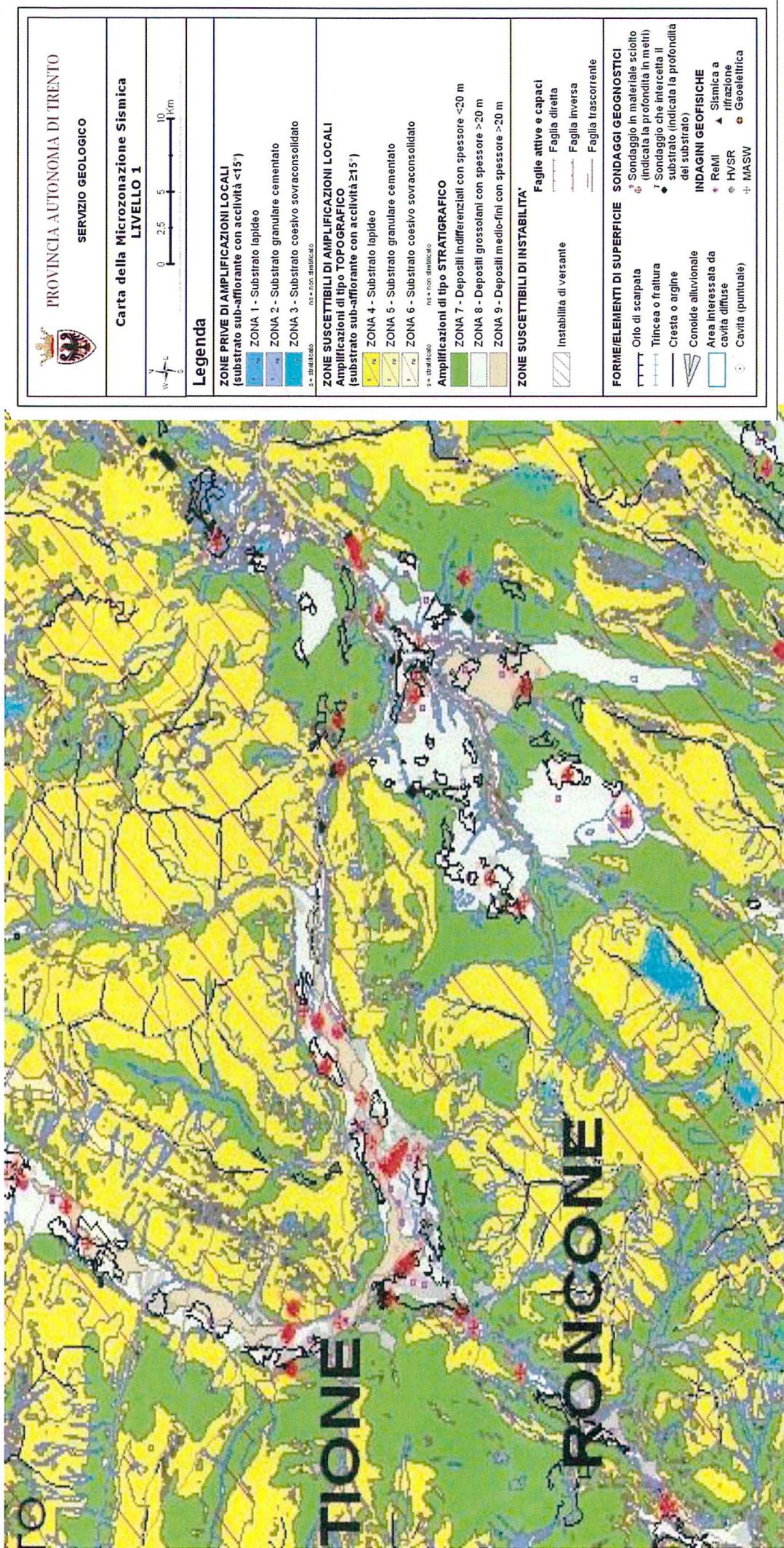
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallette con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innescò a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Zuclo.

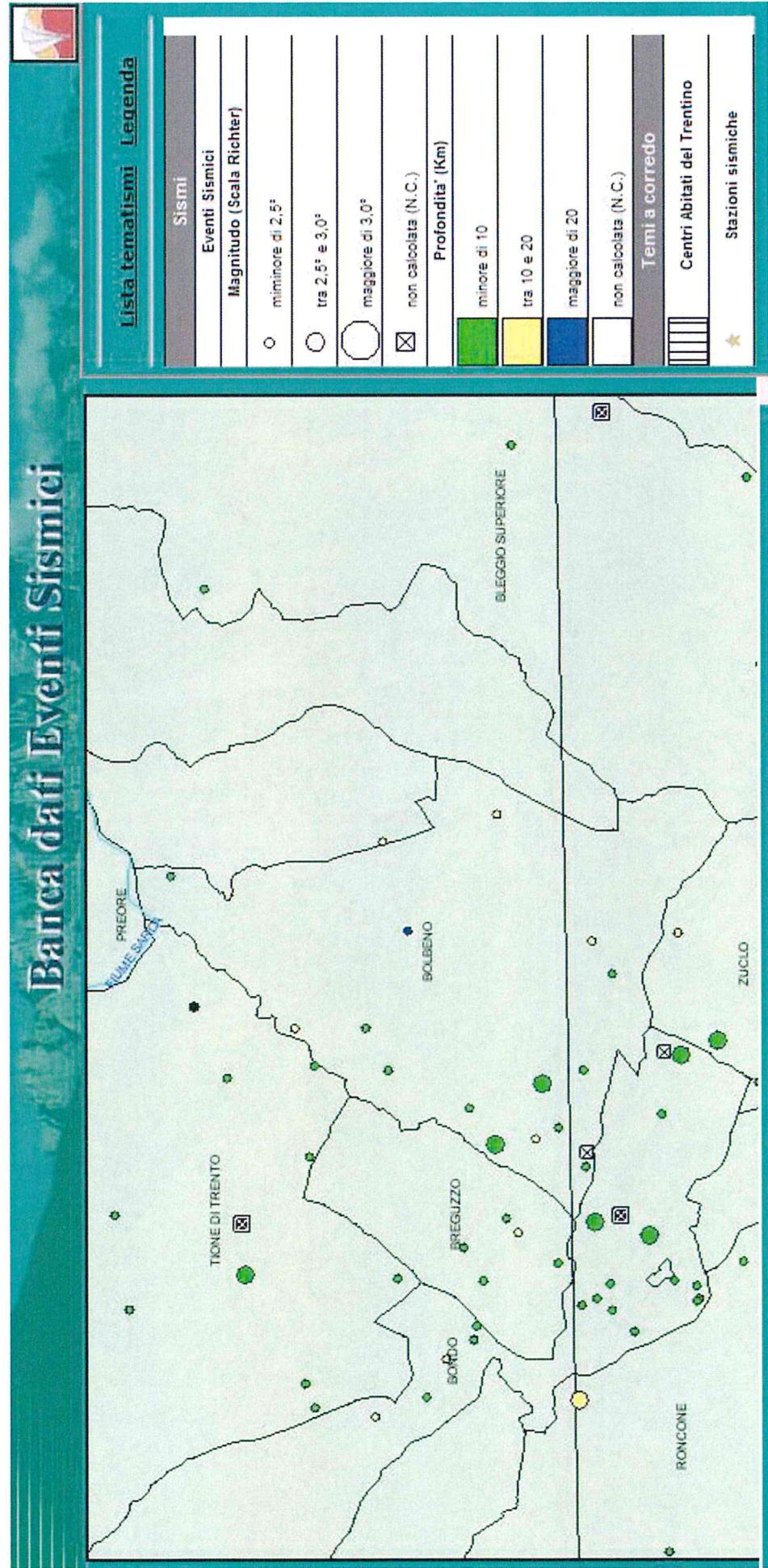
Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Zuclo si posizionano principalmente in Zona 8: depositi grossolani con spessore > 20 m, quindi zone suscettibili di amplificazione locale moderata dei fenimenti sismici. La medesima classificazione si estende a nord verso il fondovalle**

La parte di territorio circostante sui versanti a sud è caratterizzata dalla più favorevole Zona 7: depositi indifferenziati con spessore < 20 ml.



<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

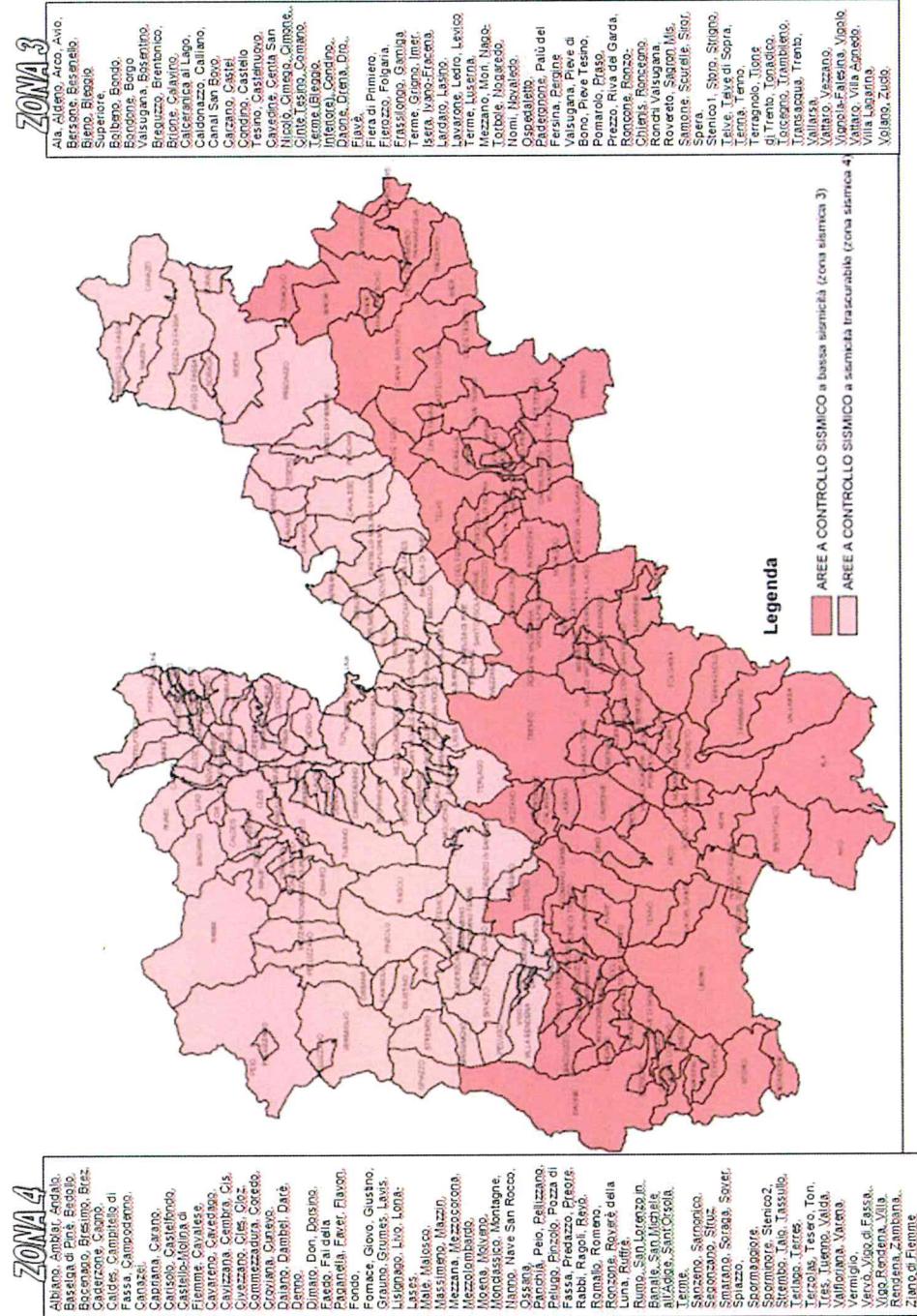
GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE E LIMITROFI



Nel territorio del comune di Bolbeno sono stati registrati dal 1900 ad oggi minimi eventi sismici tutti con magnitudo minore di 3° (Scala Richter).

Il territorio ricadente in Comune Catastale di Bolbeno a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari a ..... g; il Comune non è ricompreso nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con  $ag > 0,125\text{ g}$  e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.*

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Allegato\\_7\\_opcm\\_4007.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Allegato_7_opcm_4007.pdf)



### **Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino**

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con accivitÀ inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed accivitÀ maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallette con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innescò a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Bolbeno.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Bolbeno** e **Zuclo (comune di Borgo Lares)** si **posizionano in Zona 8.**

## **CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG. 2 E ORG. da n° 3 a n° 8 e l'applicazione della Sez. 3.**

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

**TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## Rischio Incendio

### Versione Settembre 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento : Corpo Vigili del Fuoco Permanentii Trento

Come segnalato nelle schede IG9/6 ed IG9/7 vi è un generico pericolo di incendio diffuso dovuto alla presenza di condotte di trasporto del gas naturale sia in media che in bassa pressione. Il rischio è difficilmente valutabile, anche se non differisce dalle analoghe situazioni diffuse in tutta la provincia. Il locale Corpo dei Vigili del Fuoco è addestrato ad intervenire nelle situazioni di eventuale incendio in coordinamento col Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di TN

Come segnalato altresì nelle schede IG9/8 ed IG9/9 e nella scheda IG/11 vi un pericolo di incendio localizzato dovuto alla presenza di un distributore di carburanti, di un deposito di gasolio da riscaldamento e della discarica di rifiuti urbani non pericolosi con annesso impianto di cogenerazione a biogas. Il rischio per la popolazione è circoscritto alle aree immediatamente limitrofe che comunque risultano in genere scarsamente abitate eccezion fatta per il centro commerciale vicino al distributore.

**MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA: 112**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – ORG.2 E ORG. da n° 4 a n° 8 (ove necessarie) e l'attuazione della SEZ. 3 (nelle parti necessarie).**

## **SEZIONE 5**

### **INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE**

#### **SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità**

Il Comune si attiva per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

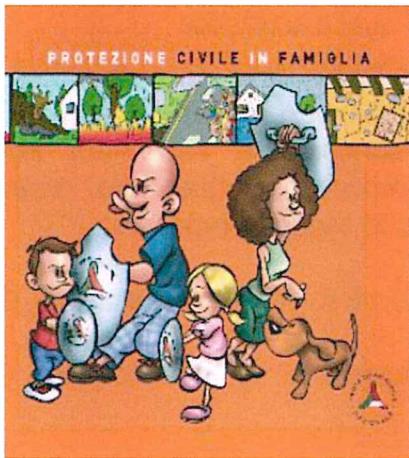
In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si darà applicazione tramite provvedimenti ad hoc. Piano di Protezione Civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
  - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
  - Struttura del *PPCC*
    - Inquadramento generale;
    - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
    - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
    - Scenari di rischio;
    - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

## **MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE**

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum\\_pc\\_ita.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf)

### **Protezione Civile in famiglia**



**Autore:** Dipartimento della Protezione Civile

**Editore:** Dipartimento della Protezione Civile

**Lingua:** italiana

**Pagine:** 64

**Anno di pubblicazione:** 2005

**Disponibile**

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risultì efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

**SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE**

- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE);
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATIVI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE). ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISETE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISETE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;



## **SEZIONE 6**

### **Verifiche periodiche ed esercitazioni**

Il PPCC deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il PPCC dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

#### **Revisione completa del PPCC**

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

#### **Varianti al PPCC**

Il PPCC nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

*Variante sostanziale:* nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Commissario opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

*Variante non sostanziale:* il Commissario potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVVF ed alla relativa UVVF.

## Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella I.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
  - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
  - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

